ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Rassegna	48	25	9
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	38	13
altri Stati fuori delle spediz. postal.	84	44	15
(Unione Post.	»	trim.	8

Dove: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli ***abbonamenti quindicinali***. Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno e per ogni spazio di tempo vogliono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla facciata stampata in corso.

La riforma bancaria e il Senato.

Roma, 18 luglio.

È probabile, come già vi ho telegrafato altra volta, che la discussione dell'Ufficio centrale del Senato sulla legge bancaria duri tutta questa settimana. Non si dirà certo che sia stata una discussione troppo precipitata e strozzata, come l'Opposizione andava già insinuando; nè di ciò si dorranno quelli che, convinti dell'opportunità della legge, non possono non desiderare che se ne convincano i senatori, come se lo sono a suo tempo i deputati. E gli onorevoli membri dell'Ufficio centrale appunto di ciò si sono ormai persuasi nelle non poche, nè lievi, nè affrettate sedute tenute in questi giorni dall'autorevole Consesso, e non v'ha dubbio che la legge bancaria troverà anche nei giorni prossimi e nell'Ufficio e nell'intero Senato un'accoglienza che ne assicuri la sorti. Una sola obbiezione che pare trattenga pochi senatori dall'accettare la legge interamente così è uscita dal voto della Camera è questa: di perfetto — si dice — non v'è nulla, e perfetta non si può giudicare questa legge. Perchè non vorrebbe il Senato migliorarla, introducendovi qualche modificazione? E se invece il Senato l'approva intieramente così com'è, non viene ad abdicare ad una delle sue prerogative, che è appunto quella di correggere i lavori dell'altro ramo del Parlamento?

Al ragionamento non è difficile rispondere. Nessuno pretende che la legge bancaria rappresenti il *non plus ultra* del desiderabile in questa materia. Lo ha dichiarato prima il Ministero che la proponeva, lo ha ripetuto la Commissione della Camera che l'ha esaminata; l'hanno ridetto quasi tutti i più autorevoli difensori del progetto a Montecitorio. È un progetto — fu ammesso da tutti — che rappresenta ciò che di meglio si poteva ottenere in una situazione di cose complicata, anormale, pericolosa come l'attuale. A voler raggiungere di più si sarebbe rischiato di non ottenere neppure quello che, contentandosi, si è ottenuto; come a contentarsi di meno si sarebbero continuati i mali che invece col progetto si ha ragione di ritenere saranno in gran parte corretti. Ora non v'ha a temere che il desiderio del Senato di tentare altre agognate migliorie non metta appunto al rischio anche quanto si è ottenuto? Le recentissime battaglie di Montecitorio sono ancora nelle nostre orecchie e sotto i nostri occhi a testimoniare quanto difficoltà ha dovuto superare la discussione..... Sì è certi che gioverebbe il ripetarla? E porterebbe davvero la perfezione che vuolsi desiderare? Nessuno certamente può mettere in dubbio il diritto che ha il Senato di modificare il progetto dell'altro ramo del Parlamento; nè al Consesso che ha la facoltà non solo di emendare, ma anche di fare leggi, nessuno che ragioni vorrebbe limitare la iniziative ed i diritti. Ma dell'esercizio di questi il Senato stesso è giudice; egli che sempre *può*, deve anche giudicare quando *debba* fare; egli che ha certo diritto di rimandare a Montecitorio il progetto bancario, deve considerare se ciò sarebbe un bene o non invece un male pel Paese, che tanto e giustamente si allarma dell'attuale situazione delle cose bancarie in Italia. Poichè non è certo il Senato che ignori come al giorno d'oggi noi abbiamo in Italia tutti gli Istituti di emissione con soli quaranta giorni di vita assicurata; e quindi tutto il mondo bancario nostro — che è quanto dire tutto il mondo del commercio, dell'industria e degli affari — in uno stato di precarietà, i cui danni non v'ha chi non senta. Il Senato, che dei supremi interessi del Paese è stato sempre regolatore e tutore alto e sereno, non li vorrebbe certo compromettere a per una disquisizione di teoriche o per una inopportuna suscettibilità di prerogative, che nessuno oserebbe mai contestare.

Del resto — una citazione storica non farà male — il Senato ebbe ad approvare, senza introdurvi modificazioni di sorta, ben altre leggi, ben altre riforme, anche più complesse e intricate di questa; come, ad esempio, le Convenzioni ferroviarie, che pure erano state approvate dalla Camera con soli ventitrè voti di maggioranza.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La legge sulle Banche e l'Ufficio centrale del Senato.

Il comm. Gallo.

19, *ore 4,20 pom.*

L'Ufficio centrale del Senato ha ripreso stamane l'esame della legge bancaria in una lunga seduta di quasi quattro ore. Discusse sino all'articolo 15 inclusivamente approvando il progetto secondo il testo, eccettochè le disposizioni relative alla sorveglianza delle Banche, che la maggioranza della Commissione espresse l'avviso non debba affidarsi al Ministero di agricoltura ma al Ministero del tesoro, coadiuvato da una Commissione speciale composta di magistrati e funzionari. L'Ufficio tiene ora una nuova seduta. Pare che domani si nominerà il relatore, il quale dicesi sarebbe Barzanti, che è favorevole alla legge.

— Sono infondate le voci di dimissioni che il commendatore Grillo, in seguito alle recenti polemiche, avrebbe dato da direttore della Banca Nazionale. Trattasi delle solite manovre tendenziose.

(Edizione mattinale).

L'Ufficio centrale del Senato.

Il duca Della Verdura.

Nell'atto personale della magistratura.

Lord Vivian — I Sovrani in Piemonte.

19, *ore 11,10 pom.*

Eccovi ulteriori ragguagli sulle due sedute odierne dell'Ufficio centrale del Senato. La minoranza dell'Ufficio proponeva vari emendamenti, ma la maggioranza non li accettava. Invece furono accolte due risoluzioni sotto forma di ordini del giorno da proporsi al Senato. Uno riguarda l'art. 15, relativo alla vigilanza sulle Banche. L'Ufficio non modificò l'articolo del progetto, ma propose anche la nomina d'un Comitato di vigilanza composto di due senatori, due deputati, un consigliere della Corte dei Conti, un consigliere di Stato, due funzionari dei Ministeri del tesoro e del commercio ed un procuratore generale della Corte di Cassazione.

L'altro ordine del giorno riguarda l'art. 12, relativo agli sconti, il cui regolamento l'Ufficio del Senato propone venga deferito alla Commissione suddetta.

L'Ufficio discusse stassera sino all'art. 19. Alla prossima seduta interverranno i ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava. L'Ufficio tiene molto riserbo circa le deliberazioni che va prendendo, tanto più che si vuole non sieno definitive finchè non venga esaurita la discussione dell'intero progetto.

— Il Consiglio di Stato, interpellato circa la quistione del duca Della Verdura, avrebbe assicurato non essere il caso d'applicargli alcun provvedimento, non ravvisando nelle operazioni compiute dal Banco di Sicilia estremi censurabili, sebbene vi si ravvisino alcune irregolarità.

— Secondo la *Riforma*, insieme alla nomina del comm. Ghiglieri a primo presidente della Corte di Cassazione di Roma si ordinerà quanto prima un largo movimento nel personale superiore della magistratura.

— Si parla d'un movimento nel personale diplomatico inglese. Lord Vivian lascierebbe l'Ambasciata a Roma per un'altra importante.

— Durante le grandi manovre in Piemonte, il Re alloggerà successivamente a Pinerolo nella caserma di cavalleria, indi a Cuneo, infine a Torino, ove contrebbe di restare un mese.

Anche la Regina si tratterrebbe qualche tempo in Torino. Il Re è qui stasera domani, provenienti da San Rossore; ripartirebbe però presto, ritornando in Roma alla fine del mese.

Il nuovo guardasigilli.

Un processo relativo alla Banca Romana.

L'incidente dell'avvocato Avellone.

19, *ore 9,40 pom.*

Il nuovo guardasigilli giunse a Roma stamane alle sei e mezzo. Nonostante l'ora mattutina, si recò subito al Ministero, ove rimase l'intera giornata, ricevendo i capi dei servizi, impartendo istruzioni, mettendosi al corrente degli affari più importanti. Il ministro diramò alle Autorità giudiziarie del Regno una circolare telegrafica. Presiede a capo del suo gabinetto il sostituto procuratore generale Travaglia, il quale pure prese oggi possesso del suo ufficio. Pare che l'on. Santamaria chiamerà al posto di suo segretario particolare il cav. Carelli, sostituto procuratore del Re.

Stasera il guardasigilli ebbe un colloquio con il procuratore generale Bartoli.

Il Santamaria è uomo di molta attività, energia e rigidità di carattere. Ha una figura piuttosto alta, asciutta; ricorda alquanto l'on. Zanardelli, anche nella vivacità dei movimenti.

— Il Bollettino giudiziario uscirà probabilmente domani. Altrettanto si dica del Bollettino della pubblica istruzione.

— Domani comincierà alle Assise il processo contro De Angelis, contabile della Banca Romana, e Gualtieri, cassiere della stessa Banca, accusati di peculato, falsità e sottrazione a danno della Banca. Questi reati vennero commessi dal 1877 al 1888, ma gli imputati eransi finora sottratti alla giustizia. Il processo venne ripreso in occasione dell'ispezione alle Banche. Fra i testimoni citati sono Tanlongo e Lazzaroni, i quali all'epoca dei fatti avevano denunziato alle Autorità gli autori del peculato.

Il processo riescirà interessante anche perchè è probabile che getterà luce sopra i sistemi amministrativi della Banca Romana.

— Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati discusse oggi l'incidente dell'avv. Avellone. Preso atto dei risultati dell'inchiesta, deliberava d'accogliere il reclamo dell'Avellone, facendolo suo e ritenendo avere il presidente della Corte d'Assise, cav. Fontana, menomati i diritti della Difesa ed abusato dal suo potere discrezionale a danno della dignità della toga onorevolmente portata. Invoca dal presidente della Corte d'Appello i provvedimenti disciplinari del caso. Anche il Consiglio di disciplina dei procuratori si associò al reclamo adottando il ricorso.

La circolare del nuovo guardasigilli alle Autorità giudiziarie.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il ministro guardasigilli dirige la seguente circolare telegrafica alle Autorità giudiziarie del Regno:

« Vinto dall'esempio del venerato compianto mio predecessore, assumo oggi la direzione del Ministero di grazia e giustizia. Alle splendide tradizioni mi sento inferiore, ma saldi e fermi sono in me l'antico vigore del volere e il culto per la santità della giustizia, in cui azione voglio assolutamente libera e dal tutto scevra e pura di profane passioni.

« Oggidì, come già dianzi, il mio essere è colla magistratura italiana, di cui pur ora mi sento (e non baldanza) non ultima parte. Ad essa mando un affettuoso saluto, facendola sicura che porrò ogni mia opera affinchè la sua missione si compia nella pienezza della coscienza e fra l'ossequio reverente dei cittadini. »

Nuove rivelazioni sulla Banca Romana.

La requisitoria del procuratore del Re.

19, *ore 9,55 pom.*

La *Tribuna* crede sapere che l'incartamento del processo della Banca Romana apporterà ampie informazioni al Comitato dei sette, poichè l'istruttoria non si sarebbe limitata alle responsabilità penali, ma anche a quelle morali. Il procuratore del Re, De Loctis, fra le espressioni della sua requisitoria ha questa: che deplora che la legge fosse impotente a colpire chi seppe rasentare il Codice penale senza apertamente violarlo.

Ormai sarebbe assicurato che oltre un centinaio fra uomini politici, giornalisti e uomini d'affari sono compromessi. Un giornalista non romano avrebbe ottatto 150 mila lire; un ex-ministro 200 mila. Tanlongo avrebbe affermato d'aver dato tre milioni ad un ex-presidente del Consiglio.

La *Tribuna* assicura essere difficile immaginarsi sino a che punto arrivasse lo sperpero del pubblico denaro, e conclude dicendo essere imminente la requisitoria del procuratore generale, le cui conclusioni poco o nulla varierebbero da quelle della Camera di Consiglio. Frattanto si annunzia imminente la riunione del Comitato dei sette per prendere visione della requisitoria.

Il ritorno del khedive in Egitto.

La truffa alla Banca Nazionale.

Gli spezzati d'argento.

19, *ore 8,50 pom.*

Il *Diritto* conferma che, contrariamente a quanto dicevasi, non avrà più luogo il viaggio del khedive per le capitali europee. Invece il khedive partirà direttamente venerdì da Costantinopoli, tornando in Egitto. Sono destituite di fondamento le voci di matrimonio del khedive con una figlia del sultano. Il *Diritto* ravvisa nel rapido ritorno d'Abbas-pascià in patria un insuccesso de' suoi tentativi presso il sultano per emanciparsi dall'Inghilterra. Certamente fu questa una nobile aspirazione del giovane principe, ma dovette sfatarsi davanti alla ripugnanza del sultano a gittarsi in nuovi imbarazzi contro l'Inghilterra.

Il *Diritto* dice che l'Inghilterra deve riconoscere che dalla triplice alleanza essa ha guadagnato l'Egitto.

— Finora la Questura ha ricercato invano quell'Adolfo Salvadori che compiè la truffa dello *chèque* di 45 mila lire alla Banca Nazionale. Vennero telegrafati i suoi connotati a tutte le Questure del Regno. Il Salvadori appartiene a distinta ed onesta famiglia di Roma; ciò spiega come il deputato Leali potè dichiarare l'onorabilità del Salvadori al commesso di Banca che lo richiedeva per rifiorenze. Però l'onorevole Leali, interpellato in seguito dall'Autorità, dichiarò che respingeva ogni solidarietà col Salvadori. (*Vedi in altra parte del giornale*)

— L'*Economista d'Italia* conferma le probabilità che le trattative per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento abbiano buon esito. Nessuna Potenza interessata avrebbe fatte obbiezioni. Qualcuna si pronunziò già affermativamente. Anche la Stampa francese si dimostra favorevole.

La questione del patriarcato di Venezia.

Il patriarca di Gerusalemme a Roma.

19, *ore 2,50 pom.*

È stato annunziato che il nuovo patriarca di Venezia ha presentato al Governo italiano la domanda per avere il Regio *exequatur*. La notizia non è conforme al vero. La questione del patriarcato di Venezia è ben più lontana da una soluzione. Si sa che il Papa, insistendo a non voler riconoscere nel patriarcato di Venezia i vincoli di patronato regio, ha preteso far la nomina di monsignor Sarti prima che questi avesse fatto domanda al Governo. Si sapeva così di sforzare la mano al Governo, che a cose fatte si credeva si sarebbe acconciato a dare una sanatoria. Ma il Ministero di grazia e giustizia officiosamente ha fatto sentire che la manovra non avrebbe avuto fortuna. Si è tentato allora di sfuggire la questione facendo fare da monsignore una speciale domanda compilata in termini equivoci che non dovevano pregiudicare, ma che riceverebbero avrebbero creato un dannoso precedente se fossero stati accettati dal Governo; ed anche stavolta ciò è Ministero si è risolutamente opposto. Al Vaticano vanno milantando che dell'approvazione del Governo il patriarca farà a meno; ma di sotto mano continuano a lavorare alacremente per trovare una soluzione, poichè, millanterie a parte, il conflitto riesce assai imbarazzante pel patriarca e pel Vaticano, mentre pel Governo non ha nè può avere conseguenza alcuna. Non ultima conseguenza pel Vaticano quella di dover provvedere del proprio a tutte le spese del patriarcato, che non sono poche; e non ci sono argomenti più irritanti pel Vaticano di quelli che toccano la borsa.

— Si trova in Roma ed è stato ricevuto dal Papa monsignor Piavi, patriarca di Gerusalemme. Questa presenza, che da pochi sarà osservata, ha una importanza grandissima. Monsignor Piavi rappresenta a Gerusalemme l'elemento italiano; è ostensitore dei Minori Osservanti, ai quali appartiene. Ora, come già a Tunisi, anche nell'Asia Minore l'elemento italiano passa un brutto momento. Dopo il Congresso eucaristico di Gerusalemme, del quale ho sopra parlato, sono in prospettiva alcune innovazioni, e chi dovrebbe pagare le spese sarebbero i francescani italiani. Non lo si è detto ancora apertamente, ma il lavoro è tale che monsignor Piavi è venuto a Roma per protestare contro le mene che hanno luogo col consenso del Vaticano.

Monsignor Piavi è un romagnolo risoluto (è nato a Ravenna nel 1833) e ha fatto comprendere tutta l'enormità del fatto nel caso dovesse essere compiuto. Qui si cerca di calmare le cose, non volendo in questo momento scoprire il piano stabilito.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

La relazione al Re.

Pubblichiamo il dispaccio del nostro corrispondente napoletano annunziante lo scioglimento di quel Consiglio municipale e la conseguente nomina a commissario regio del comm. Garrone.

Ecco ora il testo della relazione al Re che precede il decreto di scioglimento:

Sire,

L'Amministrazione del Comune di Napoli, ricostituita il 6 dicembre 1891, non ha tenute le promesse che i suoi primi atti facevano legittimamente sperare si sarebbero compiute.

Divisa in gruppi, in continua lotta fra loro, dopo le dimissioni del sindaco, in onta all'articolo 134 della legge comunale e provinciale, non riuscì in cinque mesi a scegliersi un nuovo capo, nè a ricostituire una maggioranza che con un indirizzo fermo ed energico avvisasse alla soluzione le questioni che turbano il regolare andamento dei servizi e riescono di grave danno a quella nobile popolazione.

È insegnata tuttora, a tacer l'altro, la convenzione pel risanamento deliberata dal Consiglio il 10 ottobre del 1892. Sono in gran parte spenti i lavori per le fognature; ed interminabili e contesissime liti trascinano il Municipio per i Tribunali, lasciando sempre sussistere i pericoli per la pubblica incolumità e per l'igiene, derivanti dalle condizioni del sottosuolo. Sono trascurate le gravi questioni inerenti all'acqua del Serino, che forse potrebbe essere la maggiore risorsa economica della città e che si tradisce invece in un grave onere per l'azienda municipale con danno ai privati ed ai vicini Comuni, specie a quelli del versante vesuviano, che da vari anni attendono invano le promesse concessioni.

Nessuna efficace vigilanza si esercita sui pubblici servizi, anzi la trascuratezza di alcuni, come quello delle spazzamento e lo sgombro delle vaccelle, ha fatto sorgere perfino accuse di partigiani favori.

Nè si può sperare quel Consiglio si rimetta sulla buona via, giacchè il disordine da qualche tempo accenna ad aumentare, fino a trascendere a scene deplorevoli nelle sedute del Consiglio.

E mentre queste irrazionali discussioni si succedono e si somigliano, gli affari gravi ed importanti sono sempre rinviati; molti consiglieri non intervengono alle sedute; tutto procede in seconda convocazione; e le questioni più serie non si risolvono che nella nomina di Commissioni, le quali poi ne procrastinano all'infinito la soluzione.

Tutto ciò prova ad evidenza che così come è composto il Consiglio comunale di Napoli non è in grado di sciogliere i gravi problemi che interessano quella illustre città non solo, ma anche direttamente lo Stato, per le garanzie accordate, e che rendono necessaria una finanza rigida, oculata, prudente.

È però un rimedio radicale imponendosi al Governo sia di fronte al vero vantaggio della più popolosa città d'Italia, sia per riguardo agli interessi nazionali che vi sono congiunti, lo compio, Sire, con serenità d'animo, il penoso dovere di proporre all'Augusta firma di V. M. il decreto che scioglie l'Amministrazione comunale di Napoli.

Il ministro: GIOLITTI.

L'acqua potabile a Grosseto.

Grosseto, capoluogo della provincia, bella ma sfortunata città dell'Italia centrale in Toscana, situata in mezzo a paludi, ha il doloroso privilegio del peggior clima durante l'estate. In questa stagione la popolazione emigra in gran parte per sfuggire le febbri miasmatiche; si chiudono le scuole e gli stabilimenti pubblici, e gli stessi uffici governativi, il prefetto e gli altri funzionari dello Stato abbandonano il capoluogo e si portano nel vicino paese di Scansano, situato più in alto nella montagna, per evitare la malaria.

Questo esodo doloroso, chiamato « estatura », costa allo Stato da 40 a 50 mila lire ogni anno pel trasporto degli uffici.

Ma l'insalubrità maggiore di Grosseto e la necessità di emigrare nell'estate, fu notato che non provengono tanto dalle cattive emanazioni delle paludi circostanti, le quali vanno man mano scomparendo colle colmate, quanto piuttosto dalla grande mancanza di acqua potabile. In estate a Grosseto non si beve che acqua conservata in cisterne (sei pubbliche e una sessantina di private), e ancora questa scarseggia tanto che non basta per gli usi dei 1500 a 2000 abitanti che restano a guardia della città desolata.

Il Governo da gran tempo si preoccupò di queste tristi condizioni, e nel 1883 presentò un disegno di legge per autorizzare la Cassa dei depositi e prestiti ad accordare al Municipio di Grosseto un prestito di un milione e mezzo (1,650,000 lire), onde procurarsi una nuova conduttura d'acqua sana e potabile dai monti vicini. Il prestito doveva essere fatto al 4 1/2 per cento; ma il Governo avrebbe concorso a pagare i 2/7 di questo interesse. E prestito e concorso governativo erano subordinati alla condizione che il disegno per la conduttura dell'acqua fosse approvato dal Governo.

Gli studi per la ricerca dell'acqua buona e per la conduttura di essa a Grosseto durarono 4 anni. Finalmente, adempiute tutte le condizioni volute dalla legge e approvato dal Governo il disegno studiato, ieri fu finalmente stipulato il contratto per l'esecuzione della conduttura dell'acqua potabile.

Questa stipulazione fu veramente un avvenimento per Grosseto. La rappresentanza municipale e la popolazione la festeggiarono esultanti, e furono mandati parecchi telegrammi di felicitazione a coloro che avevano cooperato all'opera rigeneratrice della città.

L'onorevole Roux, che a nome della Commissione del bilancio il 9 luglio 1888 aveva presentata alla Camera una particolareggiata e favorevole relazione sul disegno che divenne poi legge, fu specialmente ricordato, e ricevette ieri il seguente telegramma:

« *Onorevole deputato Roux,*
Torino.

« La rappresentanza municipale, stipulante oggi il « contratto per l'esecuzione dell'opera di condutture « dell'acqua potabile, riconoscente alla S. V. che tanto « contribuì a fare ottenere per legge l'importante di « favore, invia ringraziamenti.

« *Il sindaco:* PERETTI. »

Quando l'acquedotto sarà compiuto cesserà l'esodo della popolazione grossetana, cesseranno le gravi spese di « estatura » a carico del Governo, e sarà cancellato quest'ultimo fatto doloroso d'una bella città centrale che si spopola per tre mesi per mancanza di acqua da bere.

L'orario della ferrovia Casale-Asti.

Casale Monferrato, 19 luglio.

È stato oggetto di una viva raccomandazione del consigliere comunale avv. cato Luigi Manacorda alla Giunta, in seduta consulare di ieri, la necessità di alcune modificazioni all'orario della ferrovia, relativamente alla stazione di Casale.

Mentre in questi giorni vennero ristabilite come soppresse su altre linee — ad esempio l'ultimo treno da Mortara a Milano — per Casale vige sempre l'orario non meno incomodo che preadamitico.

La partenza per Asti continua ad effettuarsi alle 4,28 pom., ora oltremodo incomoda pei numerosi professionisti impiegati, i quali devono abbandonare i loro studi od i loro uffici alle 4, per trovarsi alla stazione onde recarsi la sera in campagna per ritornarne al mattino.

Oltrechè pel caldo non indifferente, la corsa riesce addirittura malagevole in quanto si compie con treno merci; si fa quando si parte, non quando si arriva.

Tanto vero che, riferiva ieri in Consiglio l'avvocato Manacorda, giorni sono un viaggiatore, partito da Casale con quel treno alle 4,28, non giunse più in tempo a salire sul treno che parte per Torino da Asti alle 7,14, circa tre ore dopo!

Altro inconveniente non meno grave e che pure si tollera in pace è quello dell'arrivo del primo treno da Asti a Casale.

Il treno per Vercelli parte alle 7,55 ant., e per Alessandria, capoluogo di provincia, con cui sono assai e frequenti i rapporti amministrativi, parte da Casale alle 7,56.

Or bene il treno da Asti arriva qui alle 8,01, mezz'ora dopo la partenza di quei due treni. Ne consegue che coloro i quali ad esempio, da Tonco, Penango, Moncalvo, Pontestura, Cuccaro o San Giorgio devono recarsi al mattino al mercato di Vercelli o ad Alessandria, sono costretti ad arrivare in Casale la sera innanzi e pernottarvi, oppure ricorrere ad altri contesi e pessimi comodi mezzi di locomozione.

La Giunta ha fatto buon viso alle raccomandazioni dell'avv. Luigi Manacorda e promise di occuparsi della questione.

La quale intanto è bene sia portata sulla per le stampe, poichè sono così evidenti ed eque le ragioni che militano in favore dei numerosissimi reclamanti, che pare debba bastare il denunciare all'Amministrazione ferroviaria i lamentati inconvenienti, perchè vi abbia a provvedere nel suo stesso interesse.

Ora che la linea Casale-Torino è servita dalla trazione per Chivasso, pochi sono i viaggiatori che colà ancora si recano per la via d'Asti; nulla osta quindi — a parere di chi scrive — che l'ultima partenza per Asti da Casale sia differita alle 5; meglio poi se la corsa si potesse effettuare con un treno meno lumaca.

Neppure è da credere che sia per recare un grave scompiglio negli orari l'anticipazione di una mezz'ora nell'arrivo del treno da Asti a Casale, per modo da mettere i viaggiatori in grado di proseguire per Vercelli o di ripiegare su Alessandria.

Un po' di buona volontà nell'Amministrazione ferroviaria basta per tutto e per tutti, tanto più che la costruzione della linea Asti-Casale venne fortemente sussidiata dal Comune di Casale e dagli altri minori interessati.

Le contraddizioni e i pianti di P. Tanlongo.

Luigi Lodi scrive al *Carlino* di Bologna una lettera su Pietro Tanlongo, figlio di Bernardo, dalla quale togliamo, a titolo di cronaca, questo passo:

« Cerchiamo di rimettere bene assieme la cronaca traverso le varie fasi per cui essa è passata.

« Prima fase, appena dopo l'arresto di don Bernardo, l'avvocato Pietro si rivolge a un amico perchè gli faccia conoscere gli onorevoli Antonelli e Colaianni, e fa loro, non richiesto, non conosciuto fino a quel momento, delle pretese rivelazioni che non so dire se siano false o vere — io raccolgo soltanto, oggettivamente, la cronaca, e il resto si vedrà fra non molto, quando gli atti dell'istruttoria saranno pubblici, quando il Comitato dei sette avrà parlato — se parlerà. Nè gli basta accompagnato da un avvocato, si presenta, alle otto del mattino, in casa dell'on. Crispi e gli consegna dei documenti. Sono autentici, gravi o no quei documenti? Anche di questi non parlerò ora, perchè formeranno un capitolo fra i più curiosi del dibattimento.

« Certo è che l'on. Crispi, anche richiesto, quasi minacciato, non li ha voluti restituire, e ai membri del Comitato dei sette che sono andati a Napoli per chiedergliela, ha risposto (badate che io vi do la versione scritta appunto perchè differente da quella corsa sui giornali):

« — Io non ho niente, e anche se avessi molte cose non ve le darei, perchè non riconosco l'autorità vostra, perchè non siete una inchiesta vera, votata dal Parlamento, tradotta in legge colle forme regolari, e non so che cosa potrete fare, nè dove andrete.

« E detto un così fatto discorso suonò il campanello, chiamò il cameriere e gli fece servire dei rinfreschi.

« Questa è la storia vera: passiamo alla seconda fase dell'avv. Pietro. Egli è chiamato davanti il Comitato dei sette, smentisce gli onorevoli Antonelli e Colaianni; protesta contro l'on. Crispi che gli ha tolti e non mai restituiti i suoi documenti; dice e disdice tante cose che l'on. Mordini s'inquieta e lo rimprovera sapramente. Allora egli si mette a piangere dirottamente, contentandosi di chiamare se stesso un grande infelice. Anche questo aneddoto è autentico. Intanto l'avv. Pietro scrive due lettere nel *Foichetto* contro il direttore del *Fanfulla*.

« Arriviamo, d'improvviso, alla terza fase: lo stesso avv. Pietro, già colpito dalla sentenza della Camera di Consiglio, scrive, questa volta, una lettera al *Fanfulla*. È basta questo per intendere che essa è tutto il contrario di quelle di prima.

« Fra queste contraddizioni, di questo contegno apparentemente inesplicabile, qual è la verità, se pure c'è la verità? Ripeto ancora: io non giudico, adesso; non voglio cercare se in questa trista istoria c'è una filosofia qualsiasi. Raccolgo i fatti, le impressioni, le chiacchiere. E perciò finisco aggiungendovene una.

« Si dice che la lettera Tanlongo non sia se non l'effetto di una sentenza emanata l'altro ieri dalla Corte d'Appello a proposito di una grossa operazione fatta nei suoi ultimi giorni dalla Banca Romana a proposito di una vasta proprietà in Calabria.

« Sembra inconcepibile? Eppure è semplicissimo, come, probabilmente, vedremo un'altra volta, prima che il dibattimento incominci. »

La truffa di 45,000 lire alla Banca Nazionale.

Ecco nei suoi particolari questo fatto, che ci è stato segnalato per telegrafo:

L'altra mattina, un individuo vestito con molta eleganza si presentò agli uffici dell'agente di cambio cav. Attore Menocchi a chiedere del commesso Luigi Morelli, che abita in via Veneto. Lo sconosciuto esibì una carta da visita di Eugenio figlio del cav. Menocchi, volontario di un anno in cavalleria, che presentavagli costui per Adolfo Da Salvatori, il quale aveva bisogno di riscontare uno *chèque* alla Banca Nazionale, e raccomandava al commesso di agevolargli le pratiche necessarie.

Il Morelli si dichiarò lieto di poter rendere servizio al figlio del suo principale, ma volle a maggior cautela avere la garanzia di persona autorevole che dichiarasse di conoscere personalmente il portatore del biglietto. Il De Salvatori rispose che una pronta a fornirgli tutte le assicurazioni possibili, e si fece accompagnare dal commesso in casa del deputato Leali. Questi infatti diede le migliori referenze intorno al Salvatori, dichiarando che lo conosceva da dieci anni per una persona di buona famiglia, onestissimo.

Verso il mezzogiorno, il Morelli, il De Salvatori e due amici di costui, fra i quali un certo Rizzardi, si recarono insieme negli uffici della Banca Nazionale, in via dei Barbieri. Il commesso consigliò al De Salvatori di mettersi nella fila davanti agli sportelli della cassa mentre egli avrebbe fatto un deposito di 100 mila lire per conto del sig. Menocchi.

In mezz'ora la faccenda fu sbrigata. Il Morelli garantì davanti al cassiere della Banca la identità del De Salvatori, che presentò il suo chèque. Il cedolino era intestato a favore del medesimo e firmato dal costruttore Costantino Ghilardi, correntista della Banca Nazionale, presso la quale ha in deposito 100,000 lire. La firma era perfetta.

Il cassiere non fece difficoltà a sborsare la somma di 45,000 lire, con novanta biglietti della Banca Romana da cinquecento lire. Il De Salvatori raccolse il danaro con tale furia e tale tremore che impressionò seriamente il Morelli. Nondimeno, tutti uscirono insieme e il Salvatori invitò il Morelli e gli amici suoi a cena per la sera. Fu fissato il convegno per le 19 allo *Chalet Martes* in piazza dei Cinquecento.

Tutti si separarono, e il Morelli, tornando all'ufficio sempre più preoccupato, narrò ogni cosa al cavaliere Menocchi, che subodorò una truffa, di cui il suo commesso mal reso complice involontario.

La sera il Morelli si recò all'appuntamento. Poco dopo l'ora fissata vide giungere il Rizzardi col suo compagno. Ma il De Salvatori non si vide.

Dopo una lunga attesa il commesso, che ormai non dubitava più del tiro giuocatogli dal bontofatto, ed a tutte le furie, chiamò le guardie e fece arrestare i due amici del truffatore. Corse quindi al palazzo della Banca e bussò furiosamente. Il portiere gli aprì, ed egli chiese di essere ricevuto subito dal direttore Grillo. Il portiere rispose che non era quello il momento di risvegliare il Grillo e lo pregasse a tornare alla mattina.

Ieri mattina, infatti, furono fatte le verifiche e risultò che la firma Ghilardi era stata abilmente falsificata. Fu anche interpellato il deputato Leali, che ripetè ciò che aveva detto al Morelli, ma che da quel momento respingeva ogni solidarietà col truffatore. Questi è nativo di Orvieto, ha 36 anni e la sua famiglia è effettivamente distinta ed onorata (*Vedi nostri telegrammi da Roma*).

Un ricordo dello sbarco dei Mille.

MARSALA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Stamane, alle 9 1/2, si è inaugurata la colonna commemorativa dello sbarco dei Mille nella piazzale del porto. Immensa folla assisteva alla cerimonia. Fu eseguito un inno appositamente musicato. Indi il deputato Damiani, presentato dal sindaco, pronunziò un patriottico discorso interrotto da frequenti acclamazioni. Poscia parlò il prefetto Fanelli, pure applauditissimo. Infine le musiche intuonarono, fra il generale entusiasmo, l'inno di Garibaldi.

Guglielmo II in Svezia.

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — I sovrani di Germania sono arrivati nell'isola Visby.

Il blocco alle coste siamesi.

Ambasciatore Cipriani.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Se il Siam non aderisce alle proposte francesi, la Francia proclamerà il blocco delle coste del Siam.

— Una dilazione di 15 giorni fu accordata a Cipriani per abbandonare la Francia.

La febbre gialla nel Brasile.

SANTOS (San Paulo) (Ag. Stef. — *Ed. mattinale*), 19. — Infierisce la febbre gialla. Giornalmente si contano 200 morti. Gli affari sono completamente sospesi.

La situazione in Bulgaria

I partiti e le prossime elezioni alla Sobranie.

Il processo del metropolita.

Sofia, 10 luglio.

(S. w.) — La situazione politica della Bulgaria di fronte alla Russia rimane invariata, mentre verso la Turchia..... le nostre relazioni sono un pochino raffreddate, causa il divieto dalla Porta intimato all'esarca bulgaro Giuseppe di venir qui per pochi giorni come invitato del nostro Governo.

Dall'ultima mia lettera la vita politica interna della Bulgaria ha subito parecchie modificazioni, prima fra queste la revisione della Costituzione, su cui dovrà pronunziarsi il tempo se fu un errore politico o saggio atto il farla. La modificazione della Costituzione, per intanto, fu fonte al nascere d'una opposizione, la cui fila sempre più si vanno allargando a dispetto dello Stambuloff, il quale vede ogni giorno più assottigliarsi il numero dei suoi devoti. Quest'opposizione, sorta per impulso dell'ex-ministro delle finanze Nacevic, una capacità finanziaria e che per lungo tempo coprì il posto di nostro rappresentante diplomatico a Vienna, ebbe per incentivo il ridicolo col quale lo Stambuloff tentò coprire il Nacevic, mentre in seno alla grande Sobranie combattava la revisione della Costituzione dal punto di vista finanziario.

Al Nacevic non tardarono unirsi gli ex-ministri Toncew, Stranski ed altri nostri uomini politici, i quali in pochi giorni riuscirono ad attirare a sè l'ex-ministro Radoslavoff, capo dell'Opposizione moderata, e ad avere la piena adesione di Dragan Zankoff, capo del partito russofilo, che ora vive a Pietroburgo, col più ragguardevoli emigrati bulgari. Queste singole frazioni dell'Opposizione finirà assumere il come collettivo di: *Opposizione nazionale*, ponendo quale punto principale nel proprio programma « guerra a coltello al primo ministro Stambuloff ».

È vero che quest'Opposizione nel suo programma accenna in più luoghi la frase: *fedeltà al principe Ferdinando*, ma quando si considera che il principe è affezionatissimo allo Stambuloff e che all'Opposizione unita ha aderito la frazione Zankoff, nemica giurata del Coburgo, si chiede come mai l'Opposizione può

vata. Fu uno scandalo, il quale avrebbe potuto produrre incalcolabili guai se Mons. Stoic dichiarò che egli non aveva ricevuto alcuna istruzione dal suo Governo in merito. Lo stesso Corpo diplomatico se ne occupò, e i nostri giornali governativi considerarono la cosa piuttosto che come un *casus belli*. La cosa fu tanto gonfiata che l'on. Petkow, presidente della Sobranie, alla presenza del principe e del Corpo diplomatico, parlando dell'incidente, disse queste testuali parole: « Bisognerebbe, questo signor agente serbo, quando surrà a Corte, gettarlo fuori dalla porta. » Questa espressione aumentò lo scandalo, e le ufficiose *Bulgarie*, il giorno dopo, fu costretta a smentire la frase..... chiamando abbindolone il signor Petkow.

Il Corpo diplomatico prese dopo ciò le parti dello Stoic e s'astenne dallo intervenire all'ultimo ricevimento a Corte, perchè non venne invitato allo stesso Stoic. Persone che bazzicano a Corte mi assicurano che l'incidente è tutt'altro che chiuso e che alla confidenziale domanda fatta dal nostro Governo a quello di Belgrado onde lo Stoic venga richiamato, il Governo serbo rispose semplicemente: « Se non volete lo Stoic, saremo costretti a sopprimere la nostra Legazione diplomatica a Sofia. »

***

Fra giorni avremo un altro processo, come dicono i francesi, a sensazione. Il metropolita Clemente, uomo dotto e popolare, ma che ha un grande peccato, quello cioè di essere russofilo, verrà condotto innanzi i giudici per rispondere del delitto di offese contro il principe Ferdinando e di propaganda pericolosa contro il Governo. Il metropolita Clemente, che ora è custodito in un monastero di Tirnovo, fu l'oppositore più accanito contro la revisione della Costituzione, e fu lui che sobillò il basso clero di vari distretti alla disubbidienza contro il Governo. Fortunatamente il suo delitto non verrà punito colla pena di morte.

Di forche ne vedemmo già troppe ergersi in pochi anni, e il vecchio metropolita non non finirà per mano del boia lo dovrà soltanto a un po' di pudore da parte del nostro Governo verso l'Europa, che, come si sa, non batte certo le mani ogni qualvolta, per ragione politica, qui da noi un uomo finisce sul patibolo.

La condanna che aspetta il vecchio metropolita è nota: verrà destituito ed internato a vita in qualche monastero romito del principato.

Un'esplosione di..... Melinite.

Marsiglia, 18 luglio.

(Bertrello) — Si è prodotta il 30 giugno in un angolo dell'Europa ed è stata constatata ufficialmente soltanto ieri. I colpevoli non sono gli anarchici, ma quel nucleo di deputati francesi che accettarono il loro voto all'inventore. Sono 516 milioni di meno all'importazione e 36 milioni di meno all'esportazione che ha prodotto la legge Méline nel primo semestre 1895 di fronte al semestre corrispondente del 1894, che per effetto delle transazioni di previsione non poteva dare e non aveva dato risultati esatti. Sono dunque 554 milioni di meno d'affari che nel 2° semestre dell'anno ha prodotto il protezionismo del signor Méline che colpisce il commercio, l'industria e la finanza del paese, al contrario a questi non sarà esagerato il notare un'ognuna cifra che colpisce direttamente il consumatore, cioè il popolo, per l'aumento delle derrate necessarie alla vita.

I protezionisti devono essere soddisfatti.

Le elezioni amministrative

Fossano, 19. — Stante la divisione del territorio in frazioni, domenica scorsa ebbero luogo a Fossano le elezioni generali comunali. I votanti furono 501. Riescirono eletti: 1. Cav. Clemente Celebrini di San Martino, sindaco, con voti 883 — 2. Cav. Angelo Facchinetti, colonnello, 705 — 3. Avv. Salvatore Saccedote, 645 — 4. Conte Carlo Allasia di Ricaldone, 632 — 5. Cav. Carlo Celebrini di San Martino, 621 — 6. Comm. Francesco Chieco, 619 — 7. Giuseppe Argano, 582 — 8. Barone Carlo Clemente Ceva di Vaglio, 581 — 9. Avv. Filippo Cresa, 501 — 10. Bartolomeo Miglio, presidente Società Operaia, 502 — 11. Comm. Francesco Capelli, dottore, 500 — 12. Commendatore avv. Amedeo Chevallay, 476 — 13. Commendatore dottor Ludovico Gatti, 468 — 14. Avvocato Antonio Della Torre, 468 — 15. Avv. Benedetto Viara, 448 — 16. Costanzo Barberis, commerciante, 426 — 17. Giuseppe Bertoli, commerciante, 422 — 18. Avv. Carlo Gamba, 400 — 19. Conte Corrado Davico di Quittengo, 405 — 20. Cav. Aniceto Donalisio, 396 — 21. Roberto Garbaldi, 386 — 22. Defendente Rossi, proprietario, 388 — 23. Demetrio Papone, impiegato, 382 — 24. Canonico don Domenico Oreglia, 381 — 25. Federico Tallone, farmacista, 369.

Frazioni: *Murazzo*, votanti 79. Eletti: 1. Giovanni Tessa con voti 70 — 2. Domenico Bargis, 65.

Maddalena, votanti 99. Eletti: 1. Dottor Giorgio Giacomo con voti 91 — 2. Avv. Filippo Cresa, 95.

Piovani, votanti 49. Eletto cav. avv. Pietro Marenco con voti 48.

San Vittore, votanti 40. Eletto Michele Bono con voti 24.

L'avv. Filippo Cresa, eletto a Maddalene ed a Fossano, avendo optato per Maddalene, il signor Federico Tallone rimane eletto.

Carmagnola, 18. — La lotta amministrativa, di cui il vostro corrispondente vi aveva dato i primi dettagli, è terminata domenica, 16 corrente, tra l'apatia generale e non senza qualche sorpresa. Il cavaliere Verra, benemerito e provetto amministratore, è caduto per pochi voti contro Ferrero Francesco, giovane ricco ma senza precedenti amministrativi, sostenuto dal gruppo predominante facente capo al banchiere Craveri.

L'impressione lasciata è stata profonda, deplorandosi da molti che la guerra fosse fatta da persone unite in parentela col Verra, e dei pari Pindiffernza dai molti, già amici del Verra, che lo battarono a mare al pari di Pietro Allos nel borgo San Bernardo.

È certo che queste elezioni avranno qualche strascico. Nelle altre frazioni nulla di notevole, se non se al borgo San Giovanni, dove fu confermato il Giovanni Pará col doppio quasi dei voti di quelli dati al suo concorrente avv. Sebastiano Craveri. Sintomo dei tempi!

Cuneo, 19. — (Cuneo). — Pochi giorni ci separano da quello delle elezioni amministrative, e nulla ancora c'è di nuovo per la elezione dei consiglieri comunali. Si fa qualche nome, ma sottovoce, come se si avesse paura di farsi udire. Quest'apatia è da deplorarsi, e particolarmente gli esercenti dovrebbero una buona volta scuotersi e pensare ai loro interessi e non restarsene sempre colle mani alla cintola e discutere quando non si ha più tempo.

Dove c'è risveglio è per la elezione del consigliere provinciale. Sono tre che si disputano il seggio: il marchese Bagnasco, già presentatosi l'anno scorso e soccombente; il comm. G. Cigliana, dimissionario, il quale nuovamente si ripresenta, ed il cavaliere dottore G. Negri, candidatura unanime sorta in Quorgnè.

La lotta sarà viva ed accanita, e pronosticare chi dei tre uscirà vincitore non è facile.

REATI E PENE

Per mali trattamenti.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Aragno Giuseppe, di Settimo Torinese, rimasto vedovo con due ragazzi, un maschio ed una femmina, nello scorso anno pensò di procurar loro una seconda madre, e sposò una povera ragazza del paese, certa Fino Giuseppina, che, per la miseria della famiglia, era ricoverata in un Ospizio di Torino.

Non appena costei entrò come moglie nella casa di Aragno, cominciò a maltrattare i due ragazzi percuotendoli malamente, e un giorno, nel 14 maggio del corrente anno, malmenò talmente la ragazza da produrle lesioni che furono giudicate guaribili in quarantaquattro giorni.

I vicini di casa, impietositi, ed il dottore, com'era suo dovere, denunziarono il fatto all'Autorità giudiziaria, la quale, iniziando procedimento contro la Fino, sequestrò tre sprangaccio di ferro delle quali essa si serviva per colpire alla cieca i due ragazzi.

Rinviata al giudizio del Tribunale sotto la imputazione di mali trattamenti, venne condannata ad un anno di reclusione.

Presidente: conte Quaranta; Pubblico Ministero: Regazzoni; difensore: avv. Bertone.

Uno dei soliti.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Avviso ai commercianti.

Jacovino Luigi, viaggiatore, era imputato di truffa perchè, continuando a valersi del titolo di rappresentante di alcune Società commerciali, non ostante che esse gli avessero tolto l'incarico, riuscì a carpire piccole somme rateali promettendo, a nome delle Case, consegna di merce. Ma la merce non arrivava mai. I danneggiati, quando capirono d'essere stati truffati, diedero querela. Jacovino, rinviato al giudizio del Tribunale, venne condannato a dieci mesi di reclusione, ridotti a sette per l'amnistia.

Presidente: Rocco di Monticelli; Pubblico Ministero: Forni; difensore: Lavezzeri.

Le paracenzioni contro una maestra.

Secondo da medicovo.

Genova, 18 luglio.

(Enzo) — In Castiglione di Deverino, piccolo Comune su quel di Sarzana, era maestra certa Maria De Barzi, che aveva la disgrazia di essere sommamente antipatica al parroco.

Nel giorno di Pasqua questo poco reverendo sacerdote svillaneggiava in piena piazza e senza serio motivo la povera maestra, e questa, perduta la pazienza, rispondeva per le rime. Non l'avesse mai fatto! Una torma di villanzoni, mossi da dal parroco, si radunò poco dopo sotto la finestra della malcapitata maestra, e invocando contro di lei, minacciando di buttarla nel torrente, la costrinse ad uscire di casa e la trascinò nella scuola, ove il prete, vestito dei paramenti sacri, l'obbligò a prosternarsi tre volte ai suoi piedi, quale ammenda alle sfogo fatto contro di lui dall'animo esacerbato dell'infelice.

Più morta che viva, la povera De Barzi se ne tornò a casa, mentre i fischi e gl'improperii di quella canaglia la inseguivano.

L'Autorità giudiziaria se ne immischiò, e ieri comparvero dinanzi al Tribunale di Sarzana sedici individui di Deverino e il parroco, imputato di minaccie.

La maestra si costituì Parte civile ed ebbe la soddisfazione di veder condannato il ribaldo reverendo preta a sette mesi di reclusione, ai danni in L. 2000 e alle spese in L. 900.

Il Tribunale condannò pure quattro dei più facinorosi deverinesi a ventisette mesi di reclusione.

La lezione può dirsi proprio meritata e benissimo applicata.

SPORT

Le iscrizioni pel " Derby „ di Roma 1895-96.

Pel Derby Reale di Roma del 1895 rimasero inscritti 43 prodotti. È dopo quindi di considerazione il riparto per origine di detti prodotti.

Di *Melton*, al quale vennero addebitate fattrici molto distinte e pregevoli, rimangono inscritti 15 prodotti: 6 sono i figli di *Wolsey*, 5 quelli di *Pytagoras*; la Razza Bisogliato inscrisse 5 figli da *Kronnair*.

La discendenza *Andred* figura con 4 prodotti: 3 figli di *Enio*, 1 di *Rubicano*.

Il marchese Talon, oltre a 2 prodotti del suo *Triumvir*, offre i primi prodotti delle sue nuove fattrici importate pregne.

Pel Derby Reale del 1895 rimasero inscritti 48 prodotti, 17 dei quali sono di *Melton* e gli altri provenienti da 29 diversi stalloni.

Una corsa velocipedistica fra Parigi e Bruxelles.

La Direzione del giornale belga *La Bicyclette* ha organizzata una grande corsa velocipedistica fra Parigi e Bruxelles. Essa avrà luogo il 18 agosto; pare che sarà un vero avvenimento nel mondo ciclistico. Già sono inscritti centinaia di concorrenti d'ogni nazionalità, e specialmente d'inglesi, belgi e francesi.

Oltre ai premi offerti dagli organizzatori del concorso, molti altri doni e premi saranno stabiliti dalle varie Società velocipedistiche.

La Capanna-Osservatorio sul Monte Rosa.

In una corrispondenza da Aosta si parlava dei lavori per la erezione di un Osservatorio sul Monte Bianco. Dovevasi dire sul *Monte Rosa* (punta Gnifetti, metri 4559), dove sta sorgendo, appunto per opera del C. A. I., una Capanna-Osservatorio che prenderà il nome dalla nostra Regina.

Sulla via di Roma a piedi.

Genova, 18 luglio.

Partii da Savona alle 4 1/2 ant. in condizioni sfavorevolissime, perchè la temperatura era afosa e soffocante. Giunto ad Albissola, rinomata per le sue fabbriche di pignatte e di stoviglie di terra, incominciò a soffiare una brezza fresca, che durò fino a tardi. Attraversai quindi Celle, che, unitamente ad Albissola, produce buona frutta e buona verdura da mantenerla alle vicine città di Savona e Varazze. In quest'ultima città, nella quale un tempo osservavansi fino a venti bastimenti in costruzione, non ne vidi che uno solo: vi notai però due elegantissimi stabilimenti di bagni marini, uno dei quali porta il nome della nostra augusta regina Margherita e l'altro della principessa Letizia. A Cogoleto vi è una grandiosa fabbrica di biacca.

Visitai in seguito, ma un po' troppo in fretta, Arenzano, Voltri, Pegli, Sestri-Ponente, Cornigliano e San Pier d'Arena, giungendo a Genova alle 2 pom.

Impiegai ore 9 1/2 a percorrere 45 chilometri e ad osservare sommariamente le località che attraversavo e che non sto a descriverle per non dilungarmi troppo.

Bonnoaxxi.

La vita che si vive

Un grazioso remmendetto.

— Siete voi il capitano Wheatt del *Burton*?

— Sono io; che volete?

— In partenza per le isole Sandwich?

— Ma sì..... sì, sono io..... che volete dunque?

— Arruolarmi nel vostro equipaggio.....

Era un giovanotto basso, tarchiato, dagli occhi fulgidi, dall'aspetto risoluto, quello che si presentava col el capitano del *Burton*.

— Siete forte e paziente?

— Sì, capitano.

— Avete mai navigato?

— Sì.....

— E volete arrischiarvi in un viaggio di due anni?

— Sì, capitano.

L'aspetto deciso, la fisionomia franca e loale del giovinotto non dispiacquero al capitano Wheatt; il quale riprese la sua cicca e:

— Fatevi inscrivere da Cooke — gli rispose — e presentatevi a bordo lunedì alle 5 antimeridiane. Il *Burton* salpa l'ancora alle 8 di sera.

Joe si è imbarcato.

Unico suo bagaglio è una grande e pesantissima cassa, che viene collocata nel boccaporto centrale o fior di carico.

Il *Burton* alle sei preciso si mosse dalle acque di Plymouth e due ore dopo si lasciava in alto mare con tutta la velocità impressagli dalla sua doppia elica.

Nessun incidente notevole.

La magnifica nave portava alle Sandwich un carico completo e non aveva più di venti passeggieri diretti ad Aden o per i porti meridionali dell'India inglese.

La nave in breve gettò l'ancora a Porto-Said per rifare il carbone e quindi ripartì subito per il Mar Rosso.

Il marinaio Joe Fulton si dimostrò bravissimo, intrepido nei pericoli, abilissimo nelle manovre, attivo, intelligente.....

Nelle sue ore di riposo soleva sdraiarsi a prua su di un mucchio di cordami e quivi guardava lontano, lontano il mare che era divorato dalla magnifica nave che lo portava.

Nella notte si coricava raramente e dormiva sempre poche ore, poi ritornava a sognare.....

Talvolta il suo sguardo s'infiammava; un fremito convulso percorreva le sue membra, ed allora soltanto si metteva a passeggiare concitato sul falso ponte di prua..... E guardava lontano, lontano.....

— Capitano, quando giungeremo ad Aden?

— Nella notte di domani, se il vento si mantiene buono, Joe.

Joe passeggiò più concitato..... non si coricò mai..... sembrava che l'impazienza lo divorasse..... aveva l'aspetto di una belva in gabbia.

Finalmente, sull'imbrunire, la vedetta annunziò *terra*..... Il *Burton*, alle 11, gettava l'ancora nelle acque di Aden.

Joe Fulton fu tra i primi a pigliar terra.

..... Nella notte seguente, buia, senza luna, si sarebbe malamente veduta una scialuppa che, staccatasi dalla estremità di una banchina, vogò silenziosamente verso il *Burton*.

La scala della grande nave si abbassò misteriosamente e due persone salirono a bordo, mentre dal doppio camino si sprigionavano torrenti di fumo denso, indizio che la nave si disponeva a ripigliare il mare.

Alle 8 il *Burton* usciva superbamente dalle acque di Aden.

A mezzodì, mentre il capitano Wheatt saliva sulla passerella per fare il punto, notò due signori di diverso sesso che si avanzavano verso di lui.

Non li conosceva.....

Quei due misteriosi individui erano seguiti da quattro altri passeggieri.

Tutti indossavano la *vellegiata* nera.

— Capitano Wheatt — disse Joe Fulton, facendosi innanzi. — William Joe Clerk, baronetto di Sarthingam, vi prega di unirlo in matrimonio con miss Mary Wheatstone di Aden, qui presente.

Il capitano del *Burton* comprese. Fece un gesto e pregò tutti di seguirlo nel ridotto degli ufficiali.

Quivi lesse alcuni versetti della Bibbia ed il matrimonio fu registrato nel libro di bordo, firmato dagli sposi e dai testimoni.

Così finì un romanzo d'amore cominciato a Glasgow e continuato poi..... attraverso i mari.

Il baronetto Clerk continuò felicemente la sua navigazione in compagnia della sua Mary, che si mostrò la più amabile viaggiatrice del mondo.

Il mare, per non far torto alla leggenda, tormentò la nave con un po' di burrasca, poichè questa è immancabile quando i novelli sposi sono a bordo.

Le isole Sandwich accolsero quattordici giorni dopo il *Burton* col suo carico di marci e..... di felicità.

***

Un cane di cuore e un uomo interessante.

Leggete, vi prego, questo fattarello, e poi dite se non aveva ragione il filosofo di dire che più si conoscono gli uomini più si amano i cani.

Giorni fa a Neuilly, in Francia, c'era una fiera, superò banchi e bancherottelli, giostre, baracconi, ecc., tale quale come nella gioconda Italia. Fra i baracconi c'era un serraglio il quale, oltre a tante altre meraviglie, aveva due semplici cagnetti, *Bianco* e *Dache*.

Questa bravo bestiole davano spettacolo tirando di scherma; il padrone legava uno spadino alle zampine, quattro testimoni altrettanto cagnacchi regolavano il duello, e il più colpi tanto comici quanto irresistenti.

Spuntava volle, sere fa, che una delle piccole spade si spezzasse nella mano..... cioè nella zampa di *Bianco*, proprio nel momento in cui, perdendo l'equilibrio, cadeva in avanti: il tronco della spada penetrò nel ventre di *Dache*: la povera bestia fece la morte di Saulle, con la differenza che, morendo, baciava la mano del saltimbanco.

La disperazione di *Bianco*, dicono i giornali francesi, era commoventissima: la buona bestiola urlava e si dibatteva come pazzo, mentre il saltimbanco, per rifarsi della perdita, sorridendo, da uomo di..... spirito, andava intorno a raccogliere un obolo.

Ora giudicate voi se il cuore di *Bianco* vale più di quello del saltimbanco.

***

Un nuovo genere di *sport*.

In Polonia, segnatamente a Varsavia, è di gran moda un nuovo genere di *sport*, cioè l'esercizio delle paracadute.

I paracadutisti salgono su di un palco alto alto, e si fanno tirar su sul regno dell'aria da un pallone e poi, un salto col paracadute legato sotto le ascelle, e scendono lentamente, dolcemente, voluttuosamente.

Le donne sono le più entusiaste di questo divertimento..... Esse non temono le cadute.

Da noi lo *sport* è più terra terra, e per..... cadere dolcemente le donne non hanno bisogno di andare in aria.....

***

Pei collezionisti.

Nel *Corriere della Sera* c'è una notizia spaventosa da Messina.

Si parla di un pescecane che preso il Faro, dopo essere stato inseguito fino alle acque di Reggio da alcuni pescatori, questi sono riusciti ad ucciderlo. La notizia termina con queste particolare: « Il suo peso si calcola in *quattromila* chilogrammi. »

Non dubito che i pescatori abbiano preso bene un pescecane, ma ciò che c'è di più certo è che il corrispondente ha preso un..... granchio.

***

La penultima.

La questione delle donne grasse e delle magre.

Dialogo colto al volo:

— Io non faccio questione, e confesso di preferire le bionde magre.

— Ed io invece le b... grasse.

E Tupinetti, saltandogli:

— Io invece sono matto per le castagne secche.

***

L'ultima.

— Bastiano, c'è il vostro padrone?

— Nossignore, è partito stamattina.

— In villeggiatura.

— Nossignore, in bicicletta.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Un altro rimedio contro le mosche. — In un vaso di terra cotta si versi del catrame liquido prodotto dalla distillazione del gas, e si sospenda il vaso in aria entro l'ambiente che si vuol proteggere dalle mosche, le quali fuggono l'odore penetrante del catrame, odore che non è punto disgustoso nè nocivo, anzi è utile all'uomo e agli altri animali superiori.

E. Ciattino.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente A coll'ato.

Per oggi: (*Arturo Barnato*) **Manovella-pompa:**

DOTTORE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un dramma della passione. — (*Nostro telegr., 19, ore 8 pom.*). — Un dramma avvenne stamane in un'osteria di Trastevere. Certo Pernasilli, romano, quarantottenne, padrone di un'osteria, teneva seco come amante una nipote per nome Teresa, di ventinove anni, maritata. Pare che lo zio da qualche tempo avesse concepita una violenta passione per la nipote, la quale si schermiva. Stamane, trovandosi soli nell'osteria, lo zio fece a Teresa sconvenienti proposte, cui essa rispose indignata. Il Pernasilli, accecato dalla passione, estratto da un cassetto una rivoltella e sparò due colpi contro la nipote, la quale cadde in un lago di sangue; indi si sparò due colpi sotto il mento. Accorsero i vicini, che raccolsero entrambi gravissimamente feriti; la loro condizione non è peraltro disperata.

CASALE MONFERRATO. — Le scoppio di una macchina trebbiatrice. — (*Nostro telegr., 19, ore 7,15 pom.*). — In regione San Pietro, nel podere Tortonia, è scoppiata una locomobile trebbiatrice. Il contadino ventenne Franchini restò ucciso; il macchinista venne gravissimamente ferito. Tre contadini riportarono varie contusioni.

CASALE MONFERRATO. — (Nostra lett., 18 luglio) — **Consiglio comunale.** — Oggi i quindici consiglieri presenti — dei ventinove in carica — hanno approvato all'unanimità la spesa di lire 1000, proposta dalla Giunta, per la compilazione del progetto d'una tranvia da Casale per Pontestura e Vallestura, in conformità a quanto già vi scrissi.

Approvò pure il controricorso in Cassazione contro la Ditta Cortiana, fallita, appaltatrice del dazio-consumo pel cessato quinquennio.

Approvò i conti degli Istituti Leardi e Treviso, il conto morale e finanziario del Comune e quello dell'ente morale *Legato Bruno*.

Il sindaco, a nome della Giunta, dichiarò di prendere in considerazione due raccomandazioni del consigliere avv. Luigi Manacorda, l'una relativa all'orario della ferrovia (del che vi scrivo in articoletto a parte), l'altra alla necessiva scarsità del presidio militare.

— **A proposito dei licenziati** da questo R. Liceo Balbo, il cui elenco da me trasmessovi avete stamane pubblicato, è d'uopo soggiungere che: Bersano Vittorio Arturo ottenne il premio di secondo grado — Daddi Enrico, menzione onorevole in greco, storia e geografia — Dario Virgilio, menzione onorevole in matematica, storia e geografia.

PADOVA. — (Nostre lettere, 18 luglio) — (Ge...co) — **Istituto musicale.** — Domenica, 16 luglio, gli alunni di questa scuola diedero il solito annuale saggio dinanzi ad un pubblico intelligente, costituito in buona parte da molte signore. Il professore di pianoforte Antonio Fiorini ci presentò le signorine Baggio e Bergagnin, le quali meravigliarono ed entusiasmarono il pubblico, la prima coll'*Andante cantabile* e *Presto agitato* del Mendelssohn, per l'agilità e la forza delle dita, la seconda colla *Melodia* dello Schumann e la *Gigu* di Hasler, per il fino sentimento con cui furono dette pezzi eseguiti; queste due allieve fanno certo molto onore al loro distinto insegnante.

Il prof. V. Orefice ci presentò l'allievo Girotto, un basso che prese calcherà le scene e che pel suo potenti mezzi vocali non tarderà a salire molto alto.

Molti altri allievi si presentarono ancora al pubblico, ma ho creduto opportuno citare coloro che quest'anno si resero maggiormente meritevoli degli applausi del colto pubblico.

— **Monumento a Mazzini.** — Fra giorni verrà aperto il concorso per un monumento a G. Mazzini, per il quale Cappellaio Pedrocchi mercedo lasciava 50,000 lire. Il concorso sarà nazionale, ma possibilmente verrà data la preferenza ad un artista padovano.

— **Ospedale pei cronici.** — Dietro il generoso lascito della nostra Cassa di risparmio di lire mezzo milione quasi, verrà costrutto ben presto uno stabilimento per ricoverare i cronici e sollevare così lo Spedale Maggiore, che per loro doveva sostenere una ingente spesa a danno degli altri ammalati.

TREVISO. — (Nostre lett., 18 luglio) — (*f. s.*) — **I drammi del contrabbando.** — Da parecchio tempo era noto all'Autorità di finanza che nel Comune di San Pior su quel di Conegliano la famiglia Santantonio esercitava il contrabbando, smerciando fraudolentemente una notevole quantità di tabacco. Ieri mattina presso la famiglia sospetta recavasi una squadriglia di agenti di finanza comandata dal brigadiere Vittorio Ferrighi, cui si aggiunse un brigadiere dei reali carabinieri.

Appena entrati, una donna cercò di occultare un involto contenente tabacco, ma non arrivò in tempo perchè un agente le fu sopra e glielo impedì. Allora la casa cominciò a farsi scura: tutti quasi di casa insorsero con improperii e armati chi di lunghi coltelli e chi di scure, minacciando e bestemmiando.

La ribellione era completa, ma gli agenti, pur temendo forma il prestigio della legge, sequestrarono il tabacco, e pel momento, visto l'aumentare della gente, stimarono prudente ritirarsi con calma a Conegliano, scongiurando un conflitto sanguinoso. Poco tempo dopo la squadriglia riportava per San Pior rinforzata da altri agenti e procedeva all'arresto dei colpevoli, che furono già deferiti al potere giudiziario.

PINEROLO. — I licenziati dall'Istituto tecnico. — Nel dare l'elenco dei licenziati dall'Istituto tecnico di Pinerolo vi incorse in un errore di commissione e di stampa che importa rettificare.

I licenziati furono i seguenti e nel seguente ordine: in ragioneria, Badino Guido da Pinerolo; in agrimensura, Allais Luigi da Cesana, Camilla Luigi da Torino e Corradi Angelo da Vigone.

CUNEO. — (Nostre lett., 18 luglio) — (Bisattino) — **La festa patronale.** — A quanto si prevede, il Beato Angelo non sarà quest'anno festeggiato in modo speciale. Il disidio fra gli esercenti, che ogni anno si mostrano contrari allo spettacolo teatrale, che è stata per sempre la migliore delle attrattive, e la maggior parte degli altri cittadini, che la pensano diversamente, ha fatto sì che finora non si è presa iniziativa alcuna di festeggiamenti.

— **Cose teatrali.** — Al Toselli fa ottimi affari la drammatica Compagnia Lambertini. I piccoli grandi artisti Dora e Giorgio Lambertini raccolgono ogni sera ampia messe di applausi.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 19 luglio) — (Vandal.....no) — **Grandi manovre — Il Re in Val Pellice.** — Di questi giorni furono di passaggio due battaglioni alpini ed una compagnia del genio, diretti ai monti pel campo. È accertato che le grandi manovre degli alpini avranno luogo quest'anno nell'alto Val Pellice, dove vennero eseguite molte opere di difesa e di comunicazione colla valle Germanasca. Con tutte le probabilità si annuncia che Sua Maestà il Re verrà a Torre Pellice per passare in rivista le truppe alpine. Del resto più volte l'Augusto Sovrano ha già manifestato il desiderio di visitare la nostra valle.

NOTIZIE ESTERE

LA VALLETTA. — Il processo per la perdita della « Victoria ». — Il Consiglio di guerra che deve giudicare i responsabili dell'immane disastro marittimo della *Victoria* è adunato a bordo della regia nave *Hibernia*, ancorata nel porto della Valletta. Il Consiglio è presieduto dal vice-ammiraglio Culme Seymour, nuovo comandante in capo della squadra del Mediterraneo. Gli altri giudici sono il contrammiraglio Tracery e cinque capitani di vascello i quali non facevano parte della forza navale sotto gli ordini dell'ammiraglio Tryon al momento della catastrofe.

Principale accusato è il capitano di vascello Bourke, comandante la *Victoria*, e gli altri ufficiali di questa corazzata.

Il contrammiraglio Markham, che si trovava sulla *Camperdown*, è giunto a Malta.

Nel suo interrogatorio il capitano Bourke dice di avere aconsigliato l'ammiraglio Tryon dall'ordinare la manovra che fu causa, diretta o indiretta, del disastro; confessa per altro di non poterlo provare, dacchè niuno assisteva al colloquio.

DRESDA. — Un principe che si fa frate. — Il principe Massimiliano di Sassonia, quinto figlio del principe Giorgio, fratello del re, si è fatto monaco in un convento d'Eichstadt. Nacque nel 1870; da poco tempo s'era laureato in legge all'Università di Lipsia.

Il principe Massimiliano s'era sempre mostrato molto attaccato alla religione cattolica, cosa notevole in uno Stato in cui la Casa regnante è cattolica, mentre la grande maggioranza della popolazione è protestante. Aveva anzi chiesto nella Camera dei Signori l'abolizione della legge 1866 contro i gesuiti. Egli subiva fortemente l'influenza di monsignor Wahl, vescovo di Dresda.

Importante liquidazione.

Ci consta che venerdì, 14 corrente, negli uffici della sede di Torino della Società Generale di Credito Mobiliare, venne eseguito alla Cartiera Italiana, a mani del comm. avv. Ferdinando Siccardi, suo amministratore delegato, il pagamento di lire quattrocentoventiquattromila, importo liquidato di comune accordo per danni causati dall'incendio scoppiato nei magazzini della Cartiera.

È questo certamente uno dei più importanti pagamenti che siasi fatto in Italia per danni d'incendio, e la Compagnia « La Fondiaria », che lo ha eseguito dopo soli otto giorni dall'avvenuta transazione, ha dato nuova prova della potenza e della correntezza che la distinguono fra tutte le Compagnie che esercitano tale industria.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La vecchia ma bella operetta di G. Strauss: *Pipistrello*, che la Compagnia Scalvini rappresenta col titolo: *Una notte in prigione*, ebbe lieto esito iersera all'Alfieri. Il pubblico, che era più del consueto numeroso, applaudì la musica spigliata e facile e gli artisti tutti. Fra questi si distinsero per comicità il signor Gravina e per canto la signora Person. Qualche applauso ebbe anche il Rotti, che certamente ne riscuoterebbe assai più per la sua voce se si dimenasse un po' meno sul palcoscenico con mosse eternamente uguali ed esagerate.

Bene i cori; buona la messa in iscena.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Teatro Balbo. — Questa sera prima rappresentazione del nuovo ballo comico-fantastico del coreografo L. Le Gassi, *Le Vivandiere*, musica del maestro Cimmaruta.

Vi sarà pure il debutto della signorina Enrichetta D'Ippolito, cantonettista internazionale e prima donna di canto, la quale nell'intermezzo canterà la canzone orientale *Zhorah la Mauresque* e la malagueña andaluza *La Paloma*: precederà il ballo e la canzonetta la 18ª replica della ormai famosa *Gran Via*, con i pezzi nuovi aggiunti.

— Venerdì poi serata d'onore del buffo eccentrico Arturo Ciotti, con variato programma e novità.

Sabato prima rappresentazione dell'operetta *I fanfulli di Lilla*.

I licenziati dal Ginnasio. — *Ginnasio Cavour*: Candidati sedentanove; licenziati: Bertone Michelangelo, da Trino — Bianco Francesco, da Torino — Bondon Giovanni, da Torino — Chiais Angelo, da Venaria Reale — Conelli Alessandro, da Torino — Crosa Saverio, da Casale Monferrato — Datto Ludovico, da Chivasso — Demarzioni Arturo, da Bussignana — Equini Adolfo, da Costana — Fraleschini Daniele, da Moggio Udinese — Ghiglione Cesare, da Torino — Gianoglio Eugenio, da Torino

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

— Ma tu vi eri conosciuto.

— Ma sono mutato assai e mi muterò ancora; lascia fare a me.... mi presenterò assolutamente irriconoscibile.

— Ebbene, ammettiamo che tutto ciò riesca come hai ideato, che cosa ottterremo? Il duca mi scaccerà.

— No; tu arrivermi come un figlio pentito.... egli è vecchio e credo sia felice di perdonare.

— Nulla lo prova.

— Tua figlia, nel caso, perorerà per te.

— A meno che ella non sia stata educata a disprezzare, a odiare suo padre.

— Ad ogni modo, tu rimani il solo erede, e qual vecchio non può tardare a morire. A proposito, dovrai studiare per imitar bene la scrittura del marchese; ecco ciò che, più di tutto, sarà difficile; ma ti darò io delle lezioni e vedrai che ci riuscirai.

— Mi pare sia tutto assai difficile.

— Audacia e sangue freddo, amico mio.... Preferisci la miseria in questo paese maledetto?

— Oh! no!

— Allora, non pensiamo alla peggio.... Sono quasi certo, io, che il duca ti riceverà a braccia aperte.

— Perchè?

— Perchè la Mariquita è morta. Tu sarai vedovo, pentito, docile, affettuoso..... Vedrai che tutto andrà bene. Come ti senti adesso?

— Molto meglio — rispose Cuchillo.

— Prova un po' ad alzarti.

Cuchillo s'alzò.

— Ti sentiresti di stare a cavallo? — domandò Clermont.

— Credo.

— E di fare un buon tratto di cammino questa notte?

— Tenterò e mi farò forza quand'anche mi sentissi male.

— Ebbene, partiamo, lasciamo il *corral*, allontaniamoci per quanto potremo sollecitamente per non farci cogliere presso al cadavere del marchese.

— Sì, sì, partiamo — fece Cuchillo con premura.

Presso a quel cadavere non si trovava anima viva; avrebbe già voluto essere a cento miglia di distanza.

— Mangiamo prima qualche cosa — disse Luigi Clermont.

Cuchillo non potè far altro che inghiottire due sorsi di acquavite; Clermont mangiò un pezzo di carne di montone arrostito.

Finito quel pasto sommario, Clermont andò a sellare i cavalli e venne quindi a porgere il braccio a Cuchillo, dicendogli:

— Sovvia, signor marchese, in sella?

Cuchillo, appoggiandosi sul braccio del suo complice, montò a cavallo; il dolore cagionatogli dalla ferita era acerbo e gli fece smettere qualche gemito. Ma quando fu in sella si trovò abbastanza forte per tentar la fuga.

Luigi Clermont montò a cavallo a sua volta.

— Addio *Pampas!* — esclamò varcando il limite del *corral*. — Addio miseria! addio acquavite e montone salato! A noi i milioni e il lusso e i piaceri e la vita di gentiluomo! Permetto, signor marchese, che le indichi la strada?

Partì primo; Cuchillo lo seguì, e il corpo dell'uccino rimase solo, dove era caduto.

CAPITOLO XII.

Coco fiuta il mistero.

Tre giorni erano trascorsi dopo gli avvenimenti narrati e il cadavere del marchese era sempre nel luogo dove lo avevano lasciato i suoi uccisori e dove avrebbe potuto rimanere ancora chissà quanto se i montoni rimasti rinchiusi nel *corral*, spinti dalla fame, non avessero finito per rompere la debole barriera che li incatenava e non si fossero dispersi pel Campo.

Ogni animale, nel Campo, montone, vacca o toro, porta la marca del padrone al quale appartiene e di cui i *gauchi* non sono che i servitori.

Abbandonati a se stessi, i montoni andarono a raggiungere altri greggi, e la loro presenza insolita svegliò l'attenzione dei *gauchi*, colleghi di Cuchillo e di Clermont.

— Sarà avvenuta qualche disgrazia! — dissero i primi *gauchi* che notarono il fatto.

E partirono, dirigendosi verso il *corral* conosciuto.

Quando scorrevano sul teatro del dramma, il cadavere del marchese era già molto sfigurato.

— Chi è questo qui? — si domandarono i tre primi *gauchi*, vedendo il cadavere.

— Perbacco! — fece il più vecchio, dopo d'averlo esaminato per un momento, — è Cuchillo. Lo riconosco perfettamente; riconosco la sua cintola e la sua *navaja*. Vi ricordate che mancava un chiodo al manico?

— È vero, — rispose un altro, — è proprio lui; lo riconosco anch'io.

— Sì, sì, non c'è da dubitarne — disse a sua volta quello che non aveva ancora parlato. — È Cuchillo! Riconosco la sua figura, il su

— Gramegna Alberto, da Borgo Lavezzaro — Lanteri Giovanni, da Briga — Malacarne Mario, da Torino — Prandi Giacinto, da Torino — Ripa di Meana Emilio, da Torino — Raffino Antonio, da Torino — Sesia Umberto, da Cavagnolo — Tamini Pier Luigi, da Murazzo — Treves Marco, da Torino — Vacchino Enrico, da Torino — Zanotti Enrico, da Torino.

Commissione esaminatrice: Prof. cav. Severino Bruno, presidente — Dott. Alessandro Fabre, professore titolare della classe 5ª — Dott. Carlo Ludovico Bertini, professore titolare della classe 4ª — Dottore conte Tommaso Salvadori, professore di storia naturale — Dott. Giovanni Ferro, professore di matematica.

CRONACA

LE COLONIE ALPINE

Una rassegna di bambini poveri.

Da solo un anno si è concretata l'idea di dare ai bambini poveri di Torino il sollievo di un po' d'aria montanina, e già questa pia istituzione è entrata così nella coscienza della popolazione e delle Autorità da goderne ogni simpatia e da incontrare da parte di tutti i maggiori incoraggiamenti e i più benefici aiuti.

L'anno passato, di questi giorni stessi, partì alla volta di Camandona, nel Biellese, una schiera di venti bambini tra maschi e femmine, e per due mesi i freschi e verdeggianti declivi di quei monti li accolsero ridonando alle membra delicate forza e robustezza, ai volti emaciati il colorito della salute, aumentando il peso dei piccoli corpi.

Ma non concorsero solo all'opera di risanamento le frizzanti aure dei monti, le passeggiate su per le erte dolcemente scoscese: furono ancora e forse maggiormente di aiuto il sano e semplice nutrimento, le cure assidue del personale dirigente la colonia, dei medici, delle buone e pazienti maestre incaricate della custodia dei piccoli villeggianti.

Bisogna pensare alla vita di questi ragazzi stanchi dello stridio dell'anno e chiusi durante i giorni afosi della stagione estiva nelle povere case scarse d'aria e di luce e rarolanti sulle piazze brucianti di sole per farsi un'idea della missione di queste Colonie che dirigono con tanta sapiente carità il senatore Bruno ed il dottore Piovano.

Questo Colonie non tendono, come le altre di cui ho parlato pochi giorni fa, a ridare la salute ai bimbi malati, ma si studiano di rinforzare i gracili organismi, a rifare questa crescente generazione che mille circostanze hanno contribuito ad indebolire, a preparare all'avvenire schiere di forti operai, di valorosi soldati, di madri adatte a dare alla patria una prole robusta.

Quello rimediano ad un male già fatto, questo con un sistema razionale e provvido tendono a prevenire i mali futuri, vogliono rendere possibile e non solamente rettorica la frase troppo sfruttata che compendia la esistenza nostra: lottare per la vita.

È dunque questa istituzione opportuna, pratica e destinata, come tutte le buone intese opere della carità, a prosperare, corretta dall'aiuto delle persone intelligenti e dalla inesauribile beneficenza [illegible].

E non mi pare illusoria questa previsione quando dalla relazione dell'anno scorso risulta che le Colonie Alpine, aperte con un modestissimo capitale di 600 lire, poterono, in grazia alla simpatia ispirata, alla generosità delle patrone e di caritatevoli personaggi mantenere per due mesi i bambini raccolti, vestirli e fornirli d'ogni [illegible] necessaria alla vita, mentre oggi il secondo esperimento si inizia con un capitale di 1,9000 lire. Senza essere tacciati di soverchio ottimismo, mi pare lecito predire alla nascente Opera di carità la forza e la grandezza delle cose ottime e belle.

* * *

In grazia all'aumento di capitale, sono 80 fra bambini e bambine che di questi giorni partono per i paesi alpini di Camandona, Veglio, Conserio e Lauro, per essere accolti in quegli edifizi scolastici.

Iermattina, 19, questi 80 fanciulletti erano riuniti nel grande stanzone del Distretto militare.

Ripartiti in quattro schiere con diversa divisa, fatte colla stoffa donate dalla ditta Bona, Ubertalli, Mazzonis, ecc., e avendo ognuna la propria bandiera, facevano pensare ad un esercito di minuscoli soldati partenti per qualche ardita spedizione. Sul petto di ognuno biancheggiava una modesta e gentile margherita, in omaggio alla Sovrana, prima patrona dell'istituzione; e su tutti quei volti pallidi e magri brillava un raggio di gaiezza, si leggeva la visione di un bene da conquistare; quei bimbi, anche incoscienti, sentivano la carezza dell'interessamento che li circondava, e nel breve inno cantato con entusiasmo esprimevano la gratitudine, la gioia che riempiva i piccoli cuori.

In fondo allo stanzone era allestito per la circostanza un modello della camerata di Cossolo; larga sette metri, lunga dieci, con un'altezza di cinque, essa contiene dieci letti di ferro piccoli ma comodi e puliti; essi portano alla testa il nome del fondatore, od ho visto commossa il nome dei giovanetti patroni che, rinunziando ad un giocattolo, ad una festa, alla soddisfazione di un capriccio, sono riusciti a raggranellare la somma necessaria a procurare un po' di bene ad un loro fratello povero e debole di salute.

Una camera attigua mostra la sala di ricreazione destinata a quei bambini; dalle pareti pendono quadri e disegni di oggetti scolastici e rurali, carte geografiche, perchè i protetti delle Colonie non trascureranno durante la loro dimora alpina gli studi, e, tra una passeggiata e l'altra, tra un canto patriottico ed una scorrazzata sui prati odorosi di timo e di ginestro, ripeteranno le lezioni apprese durante l'anno, andranno [illegible] semplici ed utili nozioni nuove, facilitanno la difficile cura dei loro insegnanti cittadini.

Nello stanzone si erano pure riunite una quantità di signore cui commosse sempre l'espressione di [illegible] affettuoso ed utile pensiero di carità; e quando due delle bimbe ricoverate per l'estate passarono tra le file degli invitati raccogliendo l'obolo dei generosi, ho visto più di una mamma asciugarsi una lagrima furtiva forse in ricordo di un bimbo perduto, forse in segno di gratitudine per la sorte migliore toccata alle proprie creature.

Il senatore dottor Bruno rivolse all'adunanza un ringraziamento per l'interesse già mostrato, e un caldo appello a continuare generosa l'opera caritatevole; prese poi la parola il prefetto comm. Municchi ed elogiò l'istituzione, esortando tutti quei bambini a rendersi degni del beneficio ricevuto.

Tra gli altri personaggi intervenuti ho notato il conte Biscaretti, vice-presidente dell'Opera, il dottor Lanza, il dottor Foa, il dottor Gamba, i consiglieri Mosca, Roggeri, Valle, il cav. Trivero, presidente dell'Associazione degli Operai, il dottor Pietravalle, il deputato Roux e pur tanti altri.....

E la signora? Questo, che consentono di essere nominato qualche volta quando si tratta della descrizione di una festa mondana, preferiscono rimanere taciuto quando si tratta delle opere della carità; [illegible] fanno il bene, ma ne sentono tutta la squisita essenza, che esclude le approvazioni e si compiace solo nell'intima soddisfazione e nel disinteresse completo.

Durante la refezione suonava nel cortile la musica del Patronato dei giovani derelitti, che aggiungeva gaiezza alla festicciuola. MANTRA.

La salute del Conte di Torino. — Le notizie di ieri sono fortunatamente migliori di quelle di martedì

Il bollettino medico, redatto alle ore 10 di ieri mattina, così dice:

« Notte tranquilla. La temperatura discende fino a raggiungere i 37,5 verso le ore 6 ant.

« BOZZOLO — TURLETTI. »

S. A. R. la principessa Letizia ha fatto iermattina una lunga visita al Principe infermo.

— Questa mattina le condizioni del malato seguitano buone.

Il bollettino pubblicato alle ore 9, firmato dal dottor D. Turletti, dice:

« Notte buona — Temperatura di stamane minima 37 e 2[10. »

Fra coloro che si firmarono questa mattina al palazzo della Cisterna notammo il sindaco di Torino senatore Voli, i tenenti generali D'Oncieu de la Bâtie e Sachero, il procuratore generale Pinelli, il barone Antonio Manno, l'onorevole Sineo, il conte Balbo della Casa della Disperata di Genova, ecc.

Fra i sindaci di Marsala e Torino. — Il sindaco ha ricevuto da Marsala il seguente telegramma:

« *Sindaco Torino,*

« Marsala in questa circostanza solenne per l'Italia, importante per l'igiene cittadina, è grata del ricordo e del prezioso saluto a quest'isola che a mezzo del benemerito scienziato prof. Parroncito le viene da cotesta illustre e antica capitale subalpina, esempio di patriottismo e di abnegazione, culla delle nobili ed elevate iniziative, e ricambia con riconoscenza la dimostrazione di alta stima e di affetto.

« *Sindaco:* STANO. »

Rispose col seguente:

« *Sindaco Marsala,*

« Ringraziando per gentilissimo telegramma rinnovo a nome cittadinanza torinese cordiali auguri per la prosperità della città, il cui nome andrà nel memore affetto degli italiani ognora congiunto ad uno dei più gloriosi eventi dell'epopea nazionale.

« *Il sindaco:* VOLI. »

Per una nuova condottura d'acqua potabile. — Ieri ebbe luogo al Municipio una conferenza per la costituzione della nuova Società per la derivazione dell'acqua potabile da Cafasse. Presero parte alla riunione il sindaco Voli, l'assessore Riccio, il commendatore Frascara, rappresentante del Credito Mobiliare, e il signor André, rappresentante un gruppo di capitalisti belgi.

La salma del generale Marabotto. — L'altro giorno moriva a Dego presso Savona il tenente-generale d'artiglieria a riposo Francesco Marabotto, che ancor poco tempo fa viveva nella nostra città. Egli è morto nella bella età di 80 anni, ed aveva negli ultimi tempi l'intelletto e la fibra ancor giovanili.

Ieri la salma del compianto generale arrivava a mezzogiorno nella nostra città; alle quattro si recarono alla stazione, per gli onori militari, un generale, un battaglione del 71° in alta tenuta e la musica del 72° reggimento, che accompagnarono la salma al Cimitero, dove, grazie alle disposizioni testamentarie del defunto, stamane viene cremata.

Congresso di panattieri. — Per iniziativa della Società esercenti panattieri di Torino sarà prossimamente tenuto nella nostra città un Congresso nel quale verranno discusse parecchie questioni riguardanti l'industria del pane.

Le basi di questo Congresso saranno concretate nel prossimo pranzo annuale, promosso dalla Società fra esercenti panattieri, che avrà luogo giovedì, 27 corrente, alle ore 12,30, al *Ristorante del Fusetempo.*

Le adesioni, colla quota (lire 5), si ricevono sino a tutto martedì 25 corrente all'ufficio dei Panattieri Principati, via Giannone, 8, Torino.

La fotografia applicata alla storia. — La solerte proprietaria del *Panorama Reale* in via Barbaroux, N. 2, ha voluto momentaneamente staccarsi dalle solite vedute di città, monti, mari, ecc., per offrire ai suoi cortesi visitatori alcuni episodi della guerra franco-germanica del 1870. I propugnatori delle guerre troverebbero in questo breve ciclo un serio ammonimento alla loro fantasia e i danni immensi prodotti dalle bombe prussiane culmerebbero i loro bollenti spiriti. Basta osservare le rovine di Bondy, d'Asnières, d'Argenteuil, ecc., i ponti distrutti e sconquassati di Asnières, Sèvres, Suresnes, Saint-Quentin, ecc., per avere un'idea di quella guerra fatale. Sono riprodotte inoltre alcune posizioni prese dalle truppe francesi e prussiane, trincieramenti, accampamenti, ecc.; infine chi ha letto la storia può avere una piccola illustrazione dei posti ai quali si avvicenarono le diverse battaglie.

Per migliorare l'acqua dei pozzi in muratura. — L'illustrissimo signor prefetto di Torino, con opportuna circolare del 1° luglio diretta a tutti i signori sindaci della provincia, lamenta fra tante altre ineurie sanitarie « la poca cura per garantire la salubrità delle acque potabili nei pozzi », ecc., ed allo scopo di doverosa preventiva difesa contro gravi malattie infettive a specialmente di quelle intestinali (tanto più nella stagione estiva), raccomanda ai signori sindaci di emanare regolare ordinanza per disporre « la chiusura fino a nuova disposizione dei *pozzi dichiaratisi insalubri o sospetti d'inquinamenti* ».

Per agevolare ai signori sindaci il mezzo di provvedere di buona acqua potabile i Comuni da loro amministrati e ai privati il mezzo di migliorare la acque dei loro *pozzi in muratura inquinabili* per ragioni facili a comprendersi, ordinano utile il ricordare agli interessati che lo studio degli ingegneri e geometra fratelli Vaccarino (Torino, via Cernaia, N. 22) da oltre 20 anni s'incarica dell'esecuzione di *pozzi in ferro sistema Calandra* e di studiare ed eseguire condotte d'acque potabili.

I numerosi pozzi in ferro già collocati sono la prova la più convincente di quanto sia apprezzata l'utilità dei pozzi in ferro sistema Calandra.

Per l'igiene.—Stamane dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città 269 chilogrammi di frutta immatura o guasta, 197 chilogrammi di funghi alterati e [illegible] chilogr. di ortaggi guasti.

Vittima del coltello. — È morto la notte scorsa all'Ospedale Umberto I quel tal Barbero Giovanni, manovale, d'anni 25, ferito la sera di domenica scorsa, in un'osteria al Lingotto, con tre coltellate al ventre, alla schiena ed al fianco sinistro. Per questo fatto, [illegible] già dicemmo, la Polizia eseguì subito tre arresti.

Disgrazia o suo suicidio. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il nostro povero fratello Camillo Tesoriere, che la sera delli 18 corrente venne ritrovato quasi morente a piè dei muraori del corso Cairoli in cotesta città, era da alquanto tempo affetto da anemia cerebrale ed andava soggetto a capogiro, per cui più volte ebbe a cadere a terra e riportare ferite e ammaccature. Non aveva alcun dispiacere domestico o altra qualsiasi causa, per cui crediamo fondatamente che casuale sia stata la sua caduta giù dal muraccio, e cagionata da capogiro o da improvviso malore sopravvenutogli dopo di essersi forse inconsultamente seduto sul parapetto per respirare un po' d'aria fresca.

« Saremmo obbligati alla sua cortesia, egregio signor Direttore, se alla volesse dar posto a questa rettifica che, mentre è la pura verità, servirà a confortare nella disgrazia i nostri poveri e cadenti genitori, ed a riabilitare nei nostri parenti e conoscenti la memoria del perduto fratello.

« Chieri, li 20 luglio 1893.

« *Devotissimi*

« GIUSEPPE e PAOLO TESORIERE. »

Il suicidio di un giovane. — La triste cronaca dei suicidii continua, ed anche oggi dobbiamo registrarne un altro.

Ieri verso le 5,30 un giovanotto d'anni 19, per nome Colla, abitante in via Bogino, N. 39, non si sa per qual motivo, approfittando della circostanza che i suoi genitori si trovavano fuori di casa, sparvasi un colpo di fucile da caccia sotto il mento rimanendo cadavere all'istante. Si dice che il poveretto da qualche tempo non avesse il cervello a segno.

Figurarsi la disperazione dei genitori alla tristissima sorpresa!

Un ubbriaco che vuol morire per forza..... — Ieri sera, verso le 10 1[4, Monten Michele, d'anni 35, manovale, essendo alquanto alterato dal vino, andò a coricarsi attraverso il binario della ferrovia Milano sul passaggio a livello del corso Vittorio Emanuele, per farsi schiacciare da un treno che non doveva tardare a passare. Certi fratelli Ghiotti, che transitavano di là in quel mentre, lo fecero alzare e ne avvertirono il cantoniere Salza. Intanto venne a passare il treno, ed il Monten, che diceva sempre di volersi gettare sotto, era trattenuto dal cantoniere e da altri, per modo che non ha potuto effettuare il suo disperato proposito. Passato il treno, lo lasciarono libero e poco dopo tentava nuovamente gettarsi dalla passerella di Porta Susa, quando stava per passare il treno d'Aosta. Anche stavolta fu trattenuto dai fratelli Ghiotti predetti, che non lo avevano più perduto di vista. Due guardie municipali, avvertite dei ripetuti tentativi del Montes, lo presero in loro custodia e lo accompagnarono a casa in via Vittorio Amedeo, N. 10, consegnandolo a sua moglie.

Un salvataggio. — Ieri mattina il fanciullo Ferro Pietro, d'anni 6, trastullandosi sopra una pedanca, cadde nel canale detto dei Molassi in via Priocca e scomparve sott'acqua. Un bravo giovane, certo Golzio Luigi, d'anni 27, che stava ad una finestra al 4° piano della casa N. 15 di detta via Priocca, lo vide a cadere e senza punto esitare in un istante scese nella via, scavalcò il parapetto del canale e si gettò nell'acqua vestito com'era, alla ricerca del fanciullo pericolante, e dopo breve [illegible] lo portò in salvo.

Povero vecchio! — Stamane verso le ore 8 due fattorini telegrafici trovarono un povero vecchierello sofferente steso al suolo sulla piazza San Martino e lo accompagnarono dal medico di guardia al Municipio. Il dottore gli fece somministrare un cordiale e poi, a mezzo d'una guardia civica, lo fece accompagnare alla locanda ov'è alloggiato in corso Principe Oddone, N. 10. Si chiama Trovati Pietro ed ha 75 anni.

Tre fratelli. — Nel pomeriggio di ieri Aliotti Battista e Domenico, fratelli, uno di 22 anni, l'altro di 16, entrambi muratori, essendo abbruschi, vennero a questione fra loro nei prossi della Madonna di Campagna. Dalle parole sconcie ed ingiuriose passarono presto alle mani, picchiandosi vicendevolmente, ma poco fraternamente.

Due guardie rurali avvertite in tempo accorsero, li separarono e siccome non volevano saperne di ritornarsi, così li condussero alla stazione succursale di Porta Susa sullo stradale di Lanzo e furono rinchiusi separatamente nella camera di sicurezza.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Liberta (*Via Bogino, N. 40*). — Assemblea generale straordinaria questa sera alle 9, per importantissime comunicazioni.

Società di mutuo [illegible] Fratellanza Ferroviari. — Adunanza straordinaria giovedì sera, 20 corr., per resoconto a tutto giugno 1893 e discussioni diverse.

Iermattina, alle 11, dopo breve e violenta malattia cessava di vivere non ancora cinquantenne il signor **Umberto Gobbi,** rappresentante di commercio.

Figlio al comm. Luigi, che fu già console generale d'Italia, era conosciutissimo nel ceto commerciale, e la sua modestia, la sua specchiata onestà, i suoi modi schietti ed affabili sempre, come gli valsero la stima e l'affetto di quanti ebbero ad avvicinarlo, così gli varranno certamente il sincero compianto della numerosa schiera di amici e conoscenti, ed in tanta sciagura possa almeno questa credità d'affetti lasciata dal povero Umberto arrecare lieve conforto all'immenso dolore della vedova desolata, della sorella, dei suoi cari.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi 20 corrente, alle ore 5 pom., partendo da via Ferrere, N. 3.

STATO CIVILE. — Torino, 19 luglio 1893.

NASCITE: 31, cioè maschi 18, femmine 13.

MATRIMONI: Cridis avv. Basilio con Fontana Maria — Ferraro Angelo con Vergnano Palmira — Gariel Paolo con Bonetto Felicita.

MORTI: Merlo Luigi, d'anni 62, di Caselle, operaio, via Borgo Dora, N. 27.

Garola Rosa Marianna, id. 22, di Avigliana, cucitrice, piazza Lagrange, 2.

Bosco Gaetano, id. 72, di Casale, musicante, via della Fucina, 10.

Pugino Annunziata v. Rosso, id. 76, di Palazzolo Vercellese, via Balbis, isolato 123.

Gobbi Umberto, id. 49, di Beyrut (Siria), commerciante, via Ferrere, 3.

Sibona Francesco, id. 55, di Collegno, esercente, via Aosta, 35.

Perotti Maria, id. 21, di Torino, operaia, Borgo Dora, 405.

Cordero Maria, id. 80, di Villarbasse, [illegible].

Savi Giovanni, id. 20, di Sampeyre, contadino.

Stobbia Alberto, id. 72, di Fraboa Sopr., cap. a rip.

Fumero Lucia suor Irene, id. 20, di Torino, religiosa.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Giovedì, 20 luglio.

ALFIERI, ore 8 1[2. — (Comp. d'operette Scalvini). — *Una notte in prigione*, operetta.

BALDI, ore 9 — (Comp. lirico-coreografica Lello Lo Cassi). — *La gran via*, operetta. — *Le vivandière*, ballo.

ARENA, ore 8 1[2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Sacrosanta dimenticanza*, commedia. — *Alfonso Pisfanticida*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca e Desrochers, duettisti francesi *Andrevicelle*. Maurer, trasformista. Gairoli, equilibrista. Lengheim e Lilly Mera, canzonettiste viennesi.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì, 20 luglio.* Corpo di musica della Società fra sottufficiali, caporali e soldati, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 pom., in piazza San Carlo.

ULTIME NOTIZIE

La salute pubblica nel Regno.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno), 20, ore 9,10 ant.

Le notizie dalle provincie recano che la salute pubblica nel Regno si mantiene eccellente. Pochi casi sospetti, isolati, in alcuni punti della frontiera, verificatosi non avere assolutamente caratteri epidemici; trattarsi di disturbi soliti nella stagione estiva.

Le Autorità sanitarie hanno adottato tuttavia opportune disposizioni di vigilanza per ogni eventualità. Il direttore generale della sanità comm. Pagliani da qualche giorno trovasi a Genova.

Il banchetto all'on. Gagliardo a Genova.

L'agitazione fra i parrucchieri.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 8,5 ant.* — Il Comitato fra commercianti, industriali, ecc. della nostra piazza, costituitosi allo scopo di offrire un banchetto a S. E. il senatore Lazzaro Gagliardo, nuovo ministro delle finanze, ha già dato principio ai suoi lavori e sta raccogliendo le adesioni, che saranno certo numerose e importanti. In occasione di tale banchetto il neo-ministro pronunzierà un discorso, in cui esporrà il programma finanziario del Governo.

— Ieri sera, alle 9, nei locali della Confederazione operaia genovese, ebbe luogo una numerosa adunanza di lavoranti parrucchieri, indetta allo scopo di proporre alcune importanti riforme all'orario di lavoro. L'Assemblea, dopo lunga e ordinata discussione, accettò le seguenti proposte:

1° Chiusura dei negozi alla domenica alle ore 6 pom.; gli altri giorni alle ore 8, escluso il sabato, in cui potrà protrarsi fino alle 11;

2° Due ore di libertà ogni giorno per il pranzo;

3° Cominciare dalle 2 pom. la mezza festa del lunedì.

Durante l'assemblea pervenne un telegramma dei lavoranti parrucchieri di Milano augurante completa vittoria ai compagni di Genova.

Il podestà di Trieste.

Il Congresso di Riva di Trento.

Un articolo della « Gazzetta Piemontese ».

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 7 ant.* — Telefonano da Vienna al *Piccolo* che l'imperatore ha sanzionata l'elezione del dott. Ferdinando Pitteri a podestà di Trieste. La notizia non è ancora ufficiale, ma lo sarà entro la corrente settimana. In tal caso è probabile che ancora sabato avremo il solenne insediamento del podestà. Questa anzione era prevedula, e chiude felicemente il periodo agitato delle elezioni.....

— Tutti i giornali liberali rilevano la partecipazione straordinaria delle provincie italiane al solenne Congresso della *Lega Nazionale*. Il numero dei telegrammi di adesione, i saluti pervenuti al presidente superano il centinaio.

— Commentatissimo il vostro articolo sull'*affidavit*. Il *Piccolo* approva incondizionatamente la misura.

La questione del Siam e la Stampa inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il *Daily News* crede che il Siam non potrà rifiutare le condizioni formulate nell'*ultimatum* francese.

Il *Daily Chronicle* crede che l'*ultimatum* sarà respinto.

Il *Times* spera che il Siam avrà il buon senso di cedere prontamente.

L'espulsione di Amilcare Cipriani dalla Francia.

Un colloquio con un suo intimo.

Parigi, 19 luglio.

(PERLOS) — Appena mi fu riferito che Amilcare Cipriani era stato invitato a lasciare la Francia entro ventiquattr'ore, cercai di vederlo ed avere con lui un colloquio.

Tutta la serata Cipriani stette in giro a conferire cogli amici che dovevano adoprarsi per la revoca del decreto. Non mi fu quindi dato d'incontrarlo. Potei però parlare con un suo intimo amico — socialista rivoluzionario e romagnolo egli pure — dal quale ebbi tutti gli schiarimenti che desideravo.

Ecco come mi narrò la cosa:

— Fatto conto che Cipriani stesso vi parli, — disse subito il romagnolo, — perchè l'ho lasciato un'ora fa, dopo un colloquio di un'ora e mezza. Egli era appena uscito dagli uffici della *Revue Socialiste*, di cui, come sapete, è collaboratore, quando si accorse che due individui lo seguivano [illegible] levandogli mai gli occhi di dosso. Cipriani, che in materia ha buon fiuto..... capì subito che si trattava di due agenti in borghese. Non si scompose, rallentò appositamente il passo e li lasciò avvicinare.

— *Vous êtes monsieur Amilcare Cipriani?* — chiese uno dei due.

— *Précisément*, — rispose Amilcare, — *et vous, vous êtes deux mouchards, n'est-ce pas?*

I due agenti lo invitarono a seguirli al Commissariato del quartiere. Cipriani li seguì senza resistenza, e si trovò tosto in presenza del commissario di polizia Véron. È da questi che Amilcare — il mio interlocutore lo chiama semplicemente così: Amilcare — apprese che era espulso da tutto il territorio francese e che doveva lasciarlo entro 24 ore e ciò in base ad un decreto datato dal 1890, portante la firma di Constans, allora per la prima volta ministro degli interni, e di Andrieux, allora prefetto di polizia.

Figuratevi come il mio amico rimase a quella notizia. Fece parecchie domande al commissario, osservandogli sopratutto la stranezza di un decreto dissotterrato dopo 13 anni e dopochè lo si aveva lasciato dormire tutte le volte che esso era tornato in Francia, massime nel 1889, in cui aveva soggiornato lunghi mesi a Parigi ed era per giunta allora nuovamente ministro dell'interno lo stesso Constans.

Ma Véron o non seppe o non volle dare altre spiegazioni; e quando Cipriani gli chiese almeno una dilazione di 15 giorni per sistemare i suoi affari e salutare tutti gli amici, il commissario gli concedette di restar libero per ventiquattro ore, esigendo però la sua parola d'onore che oggi alla stessa ora si sarebbe ripresentato al suo ufficio. Cipriani lo promise ed così.

— Sapete dirmi da che cosa fu motivato il decreto del 1889?

— Eccovi il fatto. Il novembre di quell'anno Amilcare Cipriani, passando nelle vicinanze della Gare Saint-Lazare, vide due *sergents de ville* che maltrattavano una donna, trasportandola malamente verso il Commissariato di polizia. Esso non potè trattenersi dall'indirizzar loro qualche aspra parola. Gli agenti allora lo arrestarono. Gli si fece il processo; Cipriani fu condannato ad un mese di carcere. Dopo purgata la sua pena fu emanato il famoso decreto di espulsione, che lì per lì fu eseguito, ma poi restò sempre lettera morta per tutte le volte che Cipriani tornò in Francia.

— Ed ora sapete dirmi perchè il ministro Dupuy ha dissotterrato il decreto, od almeno sapete dirmi come ve lo motivò il vostro amico?

— Amilcare mi disse che di preciso non [illegible] nulla, ma crede che abbiano preso ombra di lui perchè è in intime amicizia con tutti i deputati e consiglieri municipali rivoluzionari.

— Ma non è forse perchè prese parte attiva ai recenti moti del quartiere Latino e della Borsa del lavoro? Io ricordo d'averlo visto fra le *bagarres*.

— È possibile; e forse anche perchè avanzieri intervenne ad una riunione di preparazione elettorale rivoluzionaria, e di questi giorni si è attivamente adoperato per la fondazione del Sindacato della *Presse socialiste-révolutionnaire*.

— Che ha fatto il vostro amico appena uscito dall'ufficio di Véron?

— Ha subito telefonato le cose a parecchi deputati alla Camera; tra questi a Millerand, a Jaurès, a Camillo Pelletan, a Dreyfus ed a qualche altro.

— E voi ed il gruppo dei vostri amici che perdono così ancora il vostro capo, cosa contate di fare?

— Non posso dirvi nulla di concreto, perchè prima di tutto attendiamo la risposta del ministro, ma posso annunziarvi sin d'ora che si sta già organizzando un *meeting* colossale di protesta, a cui interverranno i delegati socialisti rivoluzionari di tutta la Francia.

Un colloquio con A. Cipriani.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 8,45 ant.* — Iersera ebbi un colloquio con Amilcare Cipriani alla birraria del *Coq d'Or*. Lo attorniavano una diecina di capi socialisti. Il Cipriani mi confermò pienamente la narrazione del suo amico scrittavi ieri. Aggiunse che dichiarò al commissario di polizia che 24 ore non gli bastavano a mettere a segno i suoi affari; del resto lo arrestassero magari subito, chè non opponevasi a partire. Mi disse che non credo alla revoca del decreto, ma che spera d'ottenere una dilazione di qualche giorno.

Gli chiesi dove intendesse recarsi: Mi rispose: « Andrei in Italia, ma vi dovrei scontare quattrocento giorni di carcere corrispondenti alla multa in cui venni condannato. Andrò probabilmente a Ginevra, oppure a Bruxelles. »

Iersera si riunì il sindacato della Stampa socialista. Quattro delegati si recheranno stamattina alle undici presso il ministro Dupuy per interessarlo a revocare il decreto d'espulsione dei Cipriani.

La salute pubblica in provincia di Cuneo.

Un caso di colera a Demonte.

Vinadio, 19 luglio.

Un ordine improvviso del prefetto di Cuneo vuole che venga sospesa la fiera che suol tenersi ogni anno in Vinadio il giorno 26 luglio, festa di Sant'Anna.

Come è facile comprendere, questa disposizione è provocata da ragioni di salute pubblica. Già da varie settimane [illegible] voci di casi sospetti accaduti in diverse località di questa provincia; in questi giorni due ne vennero particolarmente segnalati a Racconigi e Savigliano; le persone che ne erano state colpite sono peraltro in via di miglioramento, nè il medico provinciale dottor Ambrosi, che si recò a visitare gli infermi, potè in modo sicuro pronunciarsi sulla natura del male.

Un terzo caso, seguito da morte, è avvenuto a Feddio, frazione del Comune di Demonte; si dice che questa volta siasi riconosciuto trattarsi proprio di colera [illegible].

Ma questi pochi casi non bastano a compromettere la salute pubblica della provincia, dove continuano a giungere numerosissimi i forestieri e dove proseguono le loro esercitazioni le truppe.

La popolazione di Vinadio è pertanto assai dispiacente per la proibizione della festa di Sant'Anna, che è una delle poche risorse commerciali del Comune, e l'unica fonte di reddito per le sovvenzioni ai poveri, molto [illegible] in seguito alle pessime annate trascorse. È pure da notarsi che gli esercenti già fecero la loro provvista in previsione della festa; sono fatti i contratti, gli appalti dei caffè, delle osterie, dei pubblici divertimenti.

Troppo grave danno sarebbe dunque per Vinadio il dover rinunciare a questa festa. Si spera che il Governo voglia tener conto di ciò e revochi la sua disposizione, che non pare giustificata dallo stato generale della pubblica salute del nostro circondario.

BORSA UFFICIALE

20 luglio.

Rendita carta media d'ufficio **94 90.**

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 3 1[2	106 90 — 106 70	—	— —
Svizzera	106 50 — 106 30	—	— —
Londra — 2 1[2	26 92 — 26 90	—	— —
Id. lungo	— — — —	—	— —
Germania — 4	— — trave 132 25	—	132 15 —
	lungo — —	—	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 20 luglio. — La cronaca d'oggi si riassume nello specchietto dei cambi che è proprio consolante a prova una volta più come fosse artificiale l'anormalità degli altissimi prezzi dei giorni scorsi.

La Rendita si rimane tranquilla nella sua stazionarietà, e lascia che il movimento di Parigi si pronunci più vivo e duri almeno fino a completo equilibrio col cambio, per il quale si attende ancora nuovo regresso.

Valori in aspettativa.

Rendita cont. 94 90.

Rendita fine corr. 94 93 1[2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	650 — 660 —	Ind.	193 —	199 —	
Ferr. Med.	529 — 530 —	B. S.	81 —	— —	
Ferr. Sic.	332 — — —	Cartiera It.	357 —	— —	
Soc. Sarde	343 — — —	Lane	303 —	— —	
C. Mob.	445 — 444 —	Tiberine	17 —	17 50	
Torino	395 nom. — —	Cr. F. S. P.	511 —	— —	

Osservatorio del Torino. — 19 luglio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimi all.

Minima +18.0 Massima +36.4

Minima della notte del 20 luglio +18.9.

Acqua caduta millim. 0.6.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *luglio*		18	19
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	44 —	43 80
» — per agosto	»	45 50	44 40
» — pei 3 mesi ultimi	»	39 90	40 20
» — a 4 mesi da novemb.	»	47 80	47 60
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	41 50	41 50
» *raffinato* id.	»	120 50	120 50
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	43 25	43 —
» a tre mesi da ottobre	»	43 —	42 75
Mercato pesante.			
LIVERPOOL (sera) *luglio*		18	19
Cotoni — Americani tendenza facile. — Brasiliani, Egiziani e Surate tendenza sostenuta. — Mercato con buonissima domanda e buonissime offerte.			
Vendite della giornata	Balle	N. 7,000	10,000
di cui per la speculazione	»	» 500	500
per la consumazione	»	» 6,500	9,500
Importazioni	»	» 2,500	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 29/64	4 27/64
pel corrente e agosto	»	4 29/64	4 27/64
per settembre-ottobre	»	4 30/64	4 28/64
per novembre-dicembre	»	4 33/64	4 31/64
HAVRE (sera) *luglio*		18	19
Cotoni — Vendite	Balle	N. 1,900	3,300
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 3,000	4,000
Mercato pesante.			
BREMA (sera) *luglio*		18	19
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75
ANVERSA (sera) *luglio*		18	19
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1[8	12 1[8
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 1[8	12 1[8
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO (sera) *luglio*		18	19
Zucchero di barbabietola. — Mercato debole.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	17 12	17 20
MARSIGLIA (sera) *luglio*		18	19
Frumenti — Importazione quintali		11,512	18,750
» Vendite	»	9,700	27,000
Mercato calmo.			

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

CALVI! CALVI! CALVI!

La calvizie è sempre stato in tutti i tempi il difetto che più abbia addolorato l'uomo. Cesare, il conquistatore delle Gallie, la nascondeva con la corona d'allora.

A' dì nostri più positivi, con che cosa si può meglio nascondere, che con la possessione d'un bel capitale?

E questo si può avere senza fatiche, e in un batter d'occhio, con un semplice atto di buon valore, e di fiducia nella sorte.

*Un biglietto della Lotteria Italo-Americana, le cui

Aufgebot.

Es wird nur allgemein in Kenntniss geb acht, dass

(21) der ledige Kaufmann **Wilhelm Albert Ich. Obermüller** wohnhaft zu Turin, Sohn des verstorbenen Malers Wilhelm Obermüller und dessen Ehefrau Elise geb. Schmidt, unter verheirathet mit Johann Bertsch, Fabrikant, verstorben in Furlach,

2) und die ledige **Maria Wilhelmine Eichin**, ohne Beruf, wohnhaft zu Loerrach, Tochter des Malers Friedrich Eichin und dessen Ehefrau Maria geb. Heidenreich, Beide dahier wohnhaft, die Ehe miteinander eingehen wollen. Einsprüche sind innerhalb 14 Tagen vorzubringen.

Die Bekanntmachung des Aufgebotshat in den Gemeinden Loerrach und Turin zu geschehen.

Loerrach, den 15 Juli 1893.

Der Standesbeamte
GRETHER.

Distinta famiglia in Torino
offre pensione
buona cucina, a signori, che, avendo famiglia in campagna, bramassero approfittarne.
Indirizzo: Cassetta N. 18, presso Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2848

BAGNI DI MARE
Vado presso **Savona.**
Le sig.ne vv.e del dott. Barbosio accetta in famiglia adulti e ragazzi di civil condizione. — Per ammissioni e schiarimenti dirigersi alla ved.a Barbosio a **Vado.** C 2660

Golfo Rapallo. Affittasi palazzina o appartamento mobiliato, 6 stanze, incantevole collina, giardino ingl.o, bagni marini. R.va: Roma, 110 Casella Postale. 2700 R

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del
DOLOR DI DENTI
Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie.

CRELIUM
SAPONE ANTISETTICO
tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

OLIO PURO D'OLIVA

OLIO PURO d'OLIVA

DELLA DITTA PRODUTTRICE
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO DI ONEGLIA

Spedito **doppiamente filtrato e garantito puro** *sotto analisi in latte da kg. 10 e 20, o damigiane da kg. 15 e 25 franca d'ogni spesa alla stazione del compratore.*

Recipienti *gratis* **— Peso netto.**

Sconti rilevanti per fusti da kg. 50 in su. — Cataloghi dei prezzi, campioni e utile trattato olii sono spediti *gratis* a richiesta.

Dirigersi a **F. RAMELLA e FIGLIO — Oneglia**

In TORINO ai rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19.

2845

MARCA DEPOSITATA

RIMEDIO-VIGLIANI
TENIFUGO-VIGLIANI, Preparazione speciale del Chimico Farmacista G. B. VIGLIANI, Via Roma, 17, Torino, premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Generale Italiana di Palermo del 1892-93.

MILANO. Ogni dose contiene tutto ciò che può occorrere per la completa espulsione del Verme Solitario. Il Rimedio-Viglani è raccomandato dai Medici come la

TENIA o VERME SOLITARIO

Rimedi Chimici hanno combattuto ma non vinto gli altri rimedi empirici non portano sempre l'effetto desiderato e spesso finchè d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, assoggettando il malato a disordini gravi, il **RIMEDIO-VIGLIANI** produce prontamente la espulsione completa di qualunque verme solitario, senza arrecare alcun disturbo. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 3.50. Aggiungendo Cent. 15 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutta la Farmacia. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mandato *gratis* e franco a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni e sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Vigliani*

In **Torino**, nelle farmacie *Turia, Turinese, Meridiana, Prato, Torri, Garrone, Porinelli, Bellotto.* — Grossisti: *Schiapparelli - Gandolfi, Cutino e C. - Borelli, Porcile e C. e Varga* (Madama de' Milano).

REGI BAGNI SALSO-IODO-BROMICI - 14 Maggio.
Medaglia d'oro all'Esp. di Parigi, Parma e Palermo. Diploma di benemerenza Bologna 1893. Gran Diploma d'onore a Monaco Principato 1893.

SALSOMAGGIORE

Due Stabilimenti nuovamente ampliati aperti dal 1° maggio al 31 ottobre.
INALAZIONI DI ACQUA MADRE.
Una Piacevole Fermata - Treni: Borgo Salsomaggiore
Deposito in TORINO F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore: **Stabilimento Balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75 5000) e **Grande Albergo.**
H 2150 M

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — J. de Maximon, Chir. M.co, via Po, 27, p.o 1.o 4191

R. ECONOMATO GENERALE
dei Benefizi vacanti di Torino

UNICO e DEFINITIVO INCANTO

per appalto di opere di costruzione e ristauro da eseguirsi nella Tenuta di *Casanova* presso Carmagnola per L. **18,055 39,** e nella Tenuta di *Roddi* presso Alba per L. **1958 40.**

L'incanto è a *partiti segreti* e avrà luogo il **24 corr. luglio,** ore **10** ant., nell'Ufficio del R. Economato (piazza Maria Teresa, 5).

L'aggiudicazione **sarà definitiva** ed a favore dell'offerente maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sui prezzi preventivati.

Calcoli, bianchi e capitoli visibili nell'Ufficio predetto. 2586

Grande Incanto Mobili uso alloggio
Via Po, 25, piano secondo.

Si avvisa che nei giorni **24 corr. luglio** e successivi si procederà all'**incanto** di **tutti i mobili d'appartamento** esistenti nell'alloggio **via Po, 25,** casa Coriana, consistenti in:

Camere da letto complete — Camera da pranzo — Mobilio per camera d'entrata — Gran salone in broccato — Gran quantità di articoli giapponesi e chinesi — Mobili di lusso — Ceramiche — Grandi specchi — Sofà — Sedie — Seggioloni, ecc. 2541

TRASLOCO.
Il NEGOZIO ved. di PIETRO REFFO

venne traslocato *da via Santa Teresa, 1, in via Venti Settembre, angolo portici di via Barberina, 6,* **Torino.** 2361

Lo studio d'Ingegnere e Geometra Fratelli VACCARINO
Torino, via Cernaia, 22, s'incarica di eseguire progetti e lavori per **estrazione d'acqua sotterranea** per uso potabile, d'irrigazione, per caldaie a vapore, o per condotte col mezzo di fontanili o di **pozzi in ferro,** sistema Calandra (specialità). A richiesta s'invia apposita circolare. 2721

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
PREZZO L. 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Incisore abile occorre all'Oreficeria incisione metalli DONZELLI, Orefici, 15, **Milano.**
Scrivere ovvero presentarsi con certificati provanti capacità di questa. 2577 M

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè o toletta.
Ceramiche artistiche
ed **articoli di fantasia per onomastici.**
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in **Torino** con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.ie di Parigi,** onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi *gratis.* 190

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie mentali e nervose** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 1409

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia o domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p.o 2°, Bologna. R 62 P

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la **Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere**
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. 1·50 - 2 - 3 e 5. 94

SORGENTE MINERALE
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gandolfi** (Moncenisio del Piemonte) **Torino.** — Abbonamento al semplice della salma per tutta la stagione L. 15 - Mensile L. 5. Biglietto d'ingresso cent. 25. 2393

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.*
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, rue Pavée.* 2275 V
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendesi **Carlo Rudio — Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, laccato, incombustibile.
Torino — P. COMINETTI, 9, via Arcivescovado — Torino.

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza.

DOPO LA CURA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

LA MIGLIORE ACQUA
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

L'*Acqua di Chinina* di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. – Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

ATTESTATO

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'*Acqua di Chinina* di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum, e si vende: il flacone a L. **1,50** e L. **2:** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Deposito generale da **ANGELO MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.** — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60. — *In* **Torino:** *Farmacia* Schiapparelli e Figli; R. Bachier, *profumiere, piazza Carlo Felice;* D. Monio, *via Ospedale, n. 5;* Rossi Giuseppe, *via Garibaldi, n. 22;* Tirone Antonio, *profumiere, via Garibaldi, n. 18;* G. Tonelli, *profumiere, via Roma, n. 13;* Zoppegni Paolo, *droghiere;* Conigi Bosso, via Quattro Marzo, n. 5. M° 9

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 31, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. 2.50, **GRISSINI** in pacchi postali di kg. 2. C 2803

Giovane sui 15 anni
che abbia fatto compiutamente il corso tecnico, con buona calligrafia, è ricercato da ufficio commerciale in Torino. Piccola retribuzione subito. — Indirizzare offerte a Domenico D., presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

Uomo quarantenne
bella calligrafia, nozioni di contabilità, pratico di magazzino, cerca posto da commesso o fattorino. Ottime referenze. Miti pretese. — Offerte P. B. A., Haasenstein e Vogler, TORINO.

Caporale
del 72° Reggimento fanteria, congedato presso vice-brigadiere dei R. Carabinieri, ben conservato e senza vizzi, desidera sposare signorina vedovella, nubile.
Scrivere: M. Giulio, 91 Centoincrii, Torino in Corso, Torino. C 2851

---

18. Se lontananza non è addio, chi lo sappia di ve l'anima mia. C 2881 E.

Prima Fabbrica Nazionale di
ARGENTERIA DA TAVOLA
F.lli BROGGI
TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19
Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.
Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola
in argento vero.
Servizi per alberghi in alpacca - Risargentatura - Doratura
PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

Fornitori della **R. Casa,** della **R. Marina,** dello **Società Italiana di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti**
SPECIALITA' DELLA CASA
POSATERIA ARGENTATA BROGGI
sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1373

TUTTI TINTORI IN CASA
il seguente di lana, seta, cotone, lino, tanto nuovi che usati. Cent. 25 cadauno. Droghe. Bernero succ. Chiaraviglio, via S. Pietro in Paola, 0, Torino. 2275

BICICLETTE
tubolari e pneumatiche delle primarie fabbriche da L. 300 a L. 900. Vendita e cambi. — F. Rezzanico, via Garibaldi, 35, Torino. 2480

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 2 pom.rid.
Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.
603

BICICLETTE
tubolari e pneumatiche delle primarie fabbriche da L. 300 a L. 900. Vendita e cambi. — F. Rezzanico, via Garibaldi, 35, Torino. 2480

Da rimettere
avviato negozio da liquorista nel centro di Torino, rilevo L. 12 mila circa; anche in parte con mora. Tratta il perito ODASSO, via S. Tommaso, n. 6. C 2823

D'affittare sui colli di Torino
una bella **villa** di sei membri mobiliata. — Dirigersi dal signor ROSSETTI, via Palazzo di Città, n. 7, piano 1°. C 2846

Giaveno.
Due **case** per campagna da affittare, con grande giardino. — Da ROLANDO, via Santa Teresa, n. 12, Torino. C 2854

BICICLETTA
inglese, pneumatica, nuova, da vendere a prezzo bassissimo. — Corso Vittorio Emanuele, 6, piano 4°, dalle 11-3 e 5-8. C 2855

L'arte del traforo.
Utensili per traforo, Assicella noce, acero. Archetti, trapani, seghe, struttoi, morse, pialletti, ecc., presso **Bonsolo Gregorio,** ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 33, Torino. 2580

Etoile. Ricevuta Fano risposi firmando Ortensia. Ti benedico pel tuo ardente costante affetto che rendemi tanto felice. Continuamente mio pensiero rivolto a te, ultimo mio amore! Mancanza tue notizie addolorami immensamente. Voglio rivederti presto, angelo mio bello. *Carola.* C 2879

Per le signore.
Busti veri inglesi (i migliori reggitori del corpo). — **Cinture** periodiche impermeabili (nov.tà). — **Cuscini** in gomma. — **Sterilizzatori** del latte. — **Elysopompe** d'ogni genere. — **Bacinelle** per lavaggi con tubo scaricatore. — **Calze** elastiche, ecc. **Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 2, Torino. 1939

L'arte del traforo.
Utensili per traforo, Assicella noce, acero. Archetti, trapani, seghe, struttoi, morse, pialletti, ecc., presso **Bonsolo Gregorio,** ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 33, Torino. 2580

Da rimettere
avviato negozio da liquorista nel centro di Torino, rilevo L. 12 mila circa; anche in parte con mora. Tratta il perito ODASSO, via S. Tommaso, n. 6. C 2823

VOLETE DIGERIR BENE ?

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

*Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'***Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

Concessionario
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino:** sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa,* piazza S. Carlo, 8. M 1488 M

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 31, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. 2.50, **GRISSINI** in pacchi postali di kg. 2. C 2803

Giovane sui 15 anni
che abbia fatto compiutamente il corso tecnico, con buona calligrafia, è ricercato da ufficio commerciale in Torino. Piccola retribuzione subito. — Indirizzare offerte a Domenico D., presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

Uomo quarantenne
bella calligrafia, nozioni di contabilità, pratico di magazzino, cerca posto da commesso o fattorino. Ottime referenze. Miti pretese. — Offerte P. B. A., Haasenstein e Vogler, TORINO.

Caporale
del 72° Reggimento fanteria, congedato presso vice-brigadiere dei R. Carabinieri, ben conservato e senza vizzi, desidera sposare signorina vedovella, nubile.
Scrivere: M. Giulio, 91 Centoincrii, Torino in Corso, Torino. C 2851

---

18. Se lontananza non è addio, chi lo sappia di ve l'anima mia. C 2881 E.

LUGLIO: giorni 21 — *Fast della luna* ad 1 ora pom. — 0 U. Q. — 16 L. N. — 23 P. Q. 28 L. P.
Giovedì 20 — 201° giorno dell'anno — Sole nasce 4.32, tr. 7.57 — *Santa Margherita vergine.*
Venerdì 21 — 202° giorno dell'anno — Sole nasce 4.33, tr. 7.56 — *Santa Prassede vergine.*

Fallimenti. — *Alessandria.* — Nel fallimento di Lemma Vincenzo l'adunanza di concordato avrà luogo il 24 corr. colla offerta del 2.0[illegible].

— *Asti.* — Nel fallimento di Sacco Giovanni la delegazione di sorveglianza verrà nominata il 30 corrente, ore 9 ant. La verifica dei crediti avrà luogo il 19 agosto.

— *Biella.* — Nel fallimento di Gilardino Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 11 agosto.

— *Novara.* — Con decreto in data del 15 del giudice delegato al fallimento di Davide Comola, ottobaio in questa città, venne ordinata la convocazione di tutti i creditori per le ore 1 pom. del giorno 1° prossimo venturo agosto, in una delle sale di questo Tribunale, per deliberare sulla proposta di concordato offerto dalla creditrice Conti Virginia sulle seguenti basi: La signora Conti offre e si obbliga di pagare a tutti i creditori ultimente ammessi al passivo una percentuale netta d'ogni specie di giustizia e d'amministrazione del 25 0[illegible] cauchè la lui passi la esclusiva proprietà di tutto quanto d'attivo esiste nel fallimento e specialmente di quanto risulta dal bilancio-inventario di cui in atti e conchè al Davide Comola il accordino i benefizi tutti di legge.

— *Pinerolo.* — Nel fallimento della Ditta L. e O. Bertini la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 27 corr. La verifica dei crediti avrà luogo il 26 agosto.

— *Voghera.* — Nel fallimento di Canegallo Giuseppina la verifica dei crediti avrà luogo il 18 agosto, ore 10 ant.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Banca Popolare la verifica dei crediti venne rinviata al 21 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento della Ditta Bracco-Piacenza e Ambel venne chiusa la verifica dei crediti — Nel fallimento di Camandona Giuseppe la resa dei conti avrà luogo il 21 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Bracco Giovanni l'adunanza di concordato avrà luogo il 24 corr., ore 2 pom.

— *Pinerolo.* — Venne dichiarato il fallimento di Goia Bartolomeo, negoziante in pietre a Luserna San Giovanni. Giudice delegato avv. Ramellini; curatore signor Geymonat. Prima adunanza 1° agosto; verifica crediti 22 agosto, ore 3 pom.

Costituzioni di Società. — *Torino.* — Con decreto del Tribunale Civile di Torino venne riconosciuta la regolare costituzione della Società Cooperativa Mercantile Operaia di Torino. — Fra la signora Ester Tilche vedova di Gustavo Frenckel ed Enrico Orvieto viene costituita Società in nome collettivo sotto la Ditta Frenckel ed Orvieto per la confezione e vendita di lingerie e generi affini col capitale di L. 5000. La firma spetterà ad entrambi e la Società durerà anni sei. — Fra i signori Enrico Charvet e Luigi Charvet venne costituita Società in nome collettivo per l'esercizio del commercio di carboni, sotto la ragione sociale Figli Charvet, col capitale sociale di L. 200,000. La firma spetterà ad entrambi e la Società durerà anni sei.

Modificazione di Società. — *Torino.* — La Società costituita il 15 giugno 1889, sotto la ragione Ditta Giovanni Gilardini, fratelli Righini, Giuseppe e fratello Redaelli, assumendo il nome di Fabbriche riunite di fornelle e baleine per ombrelli, ora stabilirono che a partire dal 1° corrente la Società correrà sotto la ragione Ditta Giovanni Gilardini, Rossi e De Gaspari Giuseppe e fratello Redaelli conservando il nome di Fabbriche riunite di fornelle e baleine per ombrelli.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Venne risolta la Società tra i signori Germano Melchiorre e Dupraz Alberto corrente sotto la ragione Carail e C. A liquidatore venne nominato il socio Dupraz, il quale per le operazioni di Banca potrà servirsi della Ditta Carail e C., ritirandosi completamente il signor Germano.

GIAVALLEGUAGGIORE, 17 luglio. — Frumento all'ettol. L. 16 32 — Segala 13 36 — Meliga 10 65 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggiengo 1 05 — Paglia 0 49 — Vitelli da latte 1° qual. 7 50 — Id. 2a qual. 6 50 — Id. 3e qual. 5 00 — Vacche 0 00 — Buoi 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Uova all'a dozz. 0 55.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino, 19 luglio.

Organzino	colli 2	K.	178 50
Trama	colli —	K.	— —
Greggia	colli 3	K.	255 10
Articoli diversi	colli —	K.	— —
Totale colli 5		K.	433 71

Colli entrati nel mese e tutt'oggi 183 — K. 15146 10

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.